



## INDICE



### Primo Piano:

- **Riforma dei porti**  
(TP24, MF, Quotidiano di Sicilia, Il Tirreno)

### Dai Porti:

#### Venezia:

**"...Portualità, iol seme della riforma per far crescere il corridoi Ten-T..."** (Le Strade LS)

#### Livorno:

**"...Darsena Europa: visite e spiegazioni ai cittadini..."**  
(Il Tirreno)

**"...Moby Prince 25 anni dopo..."** (Il Tirreno)

#### Civitavechia:

**"...Moscherini: "Sono vittima di un'ingiustizia"..."** (Civonline)

#### Brindisi:

**"...Porto di Brindisi: in arrivo altre due navi crociera..."**  
(Il Nautilus)

#### Gioia Tauro:

**"...La Stabilità premia Gioia Tauro..."**  
(Il Secolo XIX, The Medi Telegraph)

#### Cagliari:

**"...Moby e Tirrenia partner dalla Primavera sulcitana 2016..."** (Ansa)

**"...Gruppo Grimaldi sempre di più in Sardegna e lancia promozioni imbattibili per la stagione estiva 2016..."**  
(L'Informatore Navale)



## INDICE



### **Messina:**

**"...Crocierismo, un video americano esalta Messina..."**  
(gazzettadelsud.it)

**"...Torna a mobilitarsi il fronte "anti-Tir"..."**  
(Gazzetta del Sud)

### **Catania:**

**"...Porti: Autorità Catania, grandi novità 2016..."** (Ansa)

### **Augusta:**

**"...Gemelli: "Borsellino andrebbe eliminata"..."**  
(La Repubblica, Corriere della Sera, Il Sole 24 Ore, Il Secolo XIX, La Stampa)

### **Palermo:**

**"...M5S chiede la rimozione di Cannatella..."**  
(Giornale di Sicilia, Libero.it)

**"...Porto di Palermo, i tre operai scendono dopo aver ottenuto l'impegno a cercare soluzioni..."** (Conquiste del lavoro)

**"...L'inchiesta parte nel 2014 dopo l'arrivo di 2 esposti..."**  
(La Sicilia)

### **Notizie dagli altri Porti italiani e stranieri**

# Bongiorno: "Riforma dei porti penalizza Trapani, ma la Regione non parla"

Gregory Bongiorno, presidente di Confindustria Trapani, la Regione Siciliana non ha fatto alcuna osservazione in conferenza Stato-Regioni sulla riforma delle **autorità portuali**. Riforma che però è fortemente penalizzante per la regione in merito ad esempio al declassamento di Messina o l'accorpamento di Trapani con Palermo. Lei è andato anche a Roma per perorare le cause trapanesi. Però non l'ha seguita nessuno. Perché non interessa il porto di Trapani? Mi piace pensare che ancora non sia finita. Mi piace vendere la pelle e l'osso alla fine, non subito. Dobbiamo augurarci che la Regione prenda consapevolezza dell'errore fatto. In conferenza Stato-Regioni, la Lombardia, che non ha porti, ha fatto le sue rimostranze e ha presentato un suo documento sulla riforma dei porti nazionali. Riforma che non riguardano solo le regioni che hanno porti. I porti e la logistica riguardano chiunque. Purtroppo la Regione Siciliana è stata l'unica a non dire nulla. Ora c'è la possibilità di chiedere una moratoria di 36 mesi motivata al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti. Mi auguro che la Regione Siciliana lo faccia. Nelle prossime settimane però. Qui c'è da scrivere, non è più una questione politica, c'è bisogno che i

tecnici e i dirigenti della Regione scrivano una relazione in cui spiegano perché la riforma dei porti in Sicilia non va bene. Lo faranno secondo lei? Lo spero. Per adesso hanno fatto niente. Spero che possano rimediare. Questa situazione fa il paio con l'aeroporto di Birgi. Che futuro c'è per la nostra provincia e chi se ne può occupare, visto che la politica è praticamente assente? I problemi sono tanti e difficili da affrontare. Li deve affrontare la politica, partendo dagli enti locali, i sindaci che devono essere da pungolo, le associazioni di categoria, e poi deputati regionali e nazionali. Devo dire che in questo momento la politica sta correndo un po' di più a livello nazionale. Forse qui non siamo abituati. L'esempio dei porti è lampante, a Roma corrono e qui siamo rimasti un po' indietro e non sappiamo neanche presentare una relazione a dovere. Come commenta l'operazione antimafia a Castellammare del Golfo che ha portato all'arresto di Vincenzo Artale, imprenditore che prima denunciò il racket e poi avrebbe fatto affari con i boss? L'operazione conferma che la mafia a Castellammare è presente nonostante le operazioni degli scorsi anni. Su Artale mi piace pensare che in passato ha denunciato e che era un poveraccio e che in qualche modo ha deciso di prestarsi alla consorte mafiosa della zona. Quello che accade in questi casi è che si va a compromettere il lavoro di tanti altri che invece decidono

di fare associazioni antiracket in maniera seria, che stanno accanto alle vittime e le assistono in maniera concreta.





I MODELLI DELLE CONCESSIONI IN ITALIA NON ATTIRANO BANCHE E FONDI DI INVESTIMENTO

## Porti, cosa chiede chi li finanzia

*L'associazione nazionale Assiterminal critica la riforma del governo Renzi, lamentando l'assenza di tutele sugli investimenti e la scarsa rappresentanza per tutti gli stakeholder*

**M**entre le nuove opere infrastrutturali nei porti sono sempre più delegate dal pubblico (Stato, Regione, Autorità Portuale) al privato per ragioni di spending review, cosa sta facendo lo Stato per spianare la strada all'arrivo di investitori e, parallelamente, finanziatori? Gli attuali modelli di concessioni demaniali sono all'altezza di questa nuova sfida e contengono la disciplina di quegli aspetti necessari ai soggetti finanziatori per poter positivamente deliberare la cosiddetta bancabilità del progetto? Queste domande sono state poste dall'avvocato Alberto Tortezza (studio legale Netm) richiamando un tema di estrema attualità, se si pensa che oggi in Italia, secondo quanto reso noto in tempi recenti dal ministero dei Trasporti, sono in corso nuovi progetti nei porti per oltre 10 miliardi di euro e, tra questi, i primi a vedere la luce (a Trieste, Genova e La Spezia solo per fare alcuni esempi) saranno probabilmente quelli dove il privato è disposto a farsi carico della realizzazione dell'opera in cambio di una concessione di lungo periodo. L'avvocato sottolinea infatti che il ruolo dei soggetti finanziari sarà sempre più centrale per la riuscita dei progetti. Fra i rilievi sollevati da Tortezza, il primo è legato al fatto che «molte concessioni non contengono norme previste per progetti analoghi in materia di concessioni di costruzione e gestione di particolare rilevanza e di interesse per i soggetti finanziari (ad esempio, equilibrio economico finanziario, meccanismi e presupposti di revisione del piano economico-finanziario, diritti di svincolo delle banche)». In materia poi di penali ed extra-costi, il testo adottato nella prassi da molte Autorità portuali non disciplina le conseguenze connesse a ritardi nella presentazione della progettazione o realizzazione delle opere, eventi non imputabili al concessionario (eventi di forza maggiore, modifiche normative), costi da interferenze o eventuali extra-costi conseguenti a tali eventi. «Anche l'assenza di una più soddisfacente disciplina



Trieste Marine Terminal

sul termination value in caso di decadenza per fatto imputabile al concessionario costituisce un aspetto di particolare rilevanza per i soggetti finanziari» aggiunge l'avvocato di Netm. In materia di permessi e autorizzazioni, spesso le concessioni si limitano poi a prevedere una clausola di stile secondo cui è onere del concessionario terminalista di provvedere a dotarsi di tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione del pro-

getto. Tuttavia, prosegue l'avvocato, «in un'ottica di bancabilità è verosimile che i soggetti interessati a erogare le risorse finanziarie necessarie richiedano il chiarimento di eventuali impatti sul progetto (ritardi ed eventuali extra-costi) derivanti da prescrizioni imposte dagli enti, a vario titolo competenti, nel processo approvativo». Anche il tema della manutenzione dell'opera è elemento essenziale per i soggetti finanziari (definizione di standard di performance cui parametrare la «manutenzione» o «deficiente manutenzione»), così come i profili ipotecari connessi alla realizzazione delle opere da costruire da parte del concessionario col capitale privato finanziato o ancora gli obblighi assicurativi. Tortezza conclude quindi sostenendo che «se lo Stato intende delegare sempre un maggior ruolo ai privati per alleggerire le finanze pubbliche, dovrà nondimeno prendere atto che la riuscita della volontà programmatica potrebbe rischiare di rimanere solo sulla carta se gli attuali modelli di concessione non accoglieranno le istanze del mercato finanziario cui l'importanza economica di molti progetti pare destinare sempre di più a ruolo primario nello sviluppo della competitività dei porti italiani». Proprio i terminalisti portuali italiani si sono riuniti in settimana per il consiglio direttivo dell'associazione nazionale Assiterminal, che ha criticato l'evoluzione dello schema di decreto legislativo che mira a riformare la governance dei porti italiani. Secondo l'associazione gli investimenti della categoria, già effettuati, in corso e previsti, rimangono sostanzialmente senza tutela e viene criticato anche il fatto che la rappresentanza delle imprese private viene cancellata nel nuovo organo deliberante delle Autorità di Sistema Portuale. I terminalisti vorrebbero, assieme alle altre associazioni di categoria, poter entrare a far parte del tavolo romano di coordinamento nazionale cui spetterà la programmazione e la pianificazione delle nuove opere infrastrutturali. (riproduzione riservata)

### GRIMALDI LINES

#### LOGISTICA PER LA SARDEGNA

SERVIZIO DIRETTO E IN TRASBORDO DA PORTI IN TUTTI I PAESI E A CONTINENTI

GRIMALDI LINES

www.grimaldi-napoli.it

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p><b>ITALIA</b></p> <p>Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Portofino, Roma, Venezia</p> <p><b>EUROPA</b></p> <p>Amsterdam, Anversa, Barcellona, Brema, Ginevra, Londra, Marsiglia, Rotterdam, Stoccolma, Tallinn, Valencia</p> <p><b>AFRICA</b></p> <p>Agadez, Algieri, Casablanca, Dakar, Freetown, Harare, Johannesburg, Lagos, Luanda, Maputo, Mauritania, Nouakchott, Port Louis, Rabat, Sfax, Tripoli, Tunisi</p> <p><b>ASIA</b></p> <p>Colombo, Hong Kong, Kobe, Osaka, Singapore, Suez, Taichung, Tokyo, Yokohama</p> <p><b>AMERICA</b></p> <p>Buenos Aires, Callao, Lima, Montevideo, Rio de Janeiro, Santos, Valparaiso</p> | <p><b>ITALIA</b></p> <p>Trieste, Ancona, Savona, Genova, Venezia, Marsalunga, Catania, Bon Brindisi</p> <p><b>MEDITERRANEO</b></p> <p>Bar, Sudafrica, Egitto, Grecia, Italia, Marocco, Portogallo, Spagna, Turchia</p> <p><b>AFRICA</b></p> <p>Algeria, Argini, Casablanca, Dakar, Freetown, Harare, Johannesburg, Lagos, Luanda, Maputo, Mauritania, Nouakchott, Port Louis, Rabat, Sfax, Tripoli, Tunisi</p> <p><b>ASIA</b></p> <p>Colombo, Hong Kong, Kobe, Osaka, Singapore, Suez, Taichung, Tokyo, Yokohama</p> <p><b>AMERICA</b></p> <p>Buenos Aires, Callao, Lima, Montevideo, Rio de Janeiro, Santos, Valparaiso</p> |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

## La Conferenza Stato -Regioni approva con proroga lo strumento governativo

## Porti, il piano strategico coinvolge la Sicilia

**Messina e Milazzo con Gioia Tauro, Palermo e Augusta "core"**

**PALERMO** - Ci sono stati due passaggi determinanti che hanno riguardato i porti nazionali nelle ultime settimane.

Prima l'incontro tra il ministro Delrio e l'ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese in Italia Li Ruiyu per discutere, si legge in una nota del Mit, in merito alle opportunità di sviluppo della collaborazione bilaterale nel settore delle infrastrutture e trasporti, in particolare in quello portuale e marittimo, in connessione con l'iniziativa cinese 'One Belt One Road' (OBOR), 'Sulla Via della Seta'.

In tal senso è stato illustrato anche il Piano strategico nazionale della portualità e logistica che sarà determinante nel sistema integrato di trasporti previsto dai grandi corridoi europei.

Proprio il piano è stato uno dei punti trattati nell'ultima Conferenza Stato Regioni del 30 marzo scorso, quando la Riforma è stata approvata.

Anche se le Regioni hanno richiesto una proroga per l'autonomia amministrativa delle **Autorità portuali** per i prossimi 36 mesi in vista della loro riduzione che le porterà da 25 a 15. Nei mesi scorsi la nuova organizzazione è stata contestata, in particolar modo, nell'area peloritana per la quale si prevede che Messina e Milazzo finiscano nell'area del mar Tirreno Meridionale con Gioia Tauro come riferimento

"core" e sede dell' **Autorità**. Le altre isole accorpate faranno riferimento a Palermo e Augusta, che saranno i porti "core" rispettivamente per la Sicilia occidentale (Termini Imerese, Porto Empedocle e Trapani) e orientale (Catania). La definizione di "core", che è il livello massimo nella gerarchia **portuale**, non è ovviamente soltanto un titolo, perché proprio dall' importanza del porto dipenderanno anche i futuri investimenti.

[illegible]

## Convegno sul porto lunedì con Asamar c'è anche Rossi

La riforma portuale, la nuova governance, riflessi economici e sviluppo della portualità. È il titolo del convegno organizzato alle 14.15 di lunedì all'Hotel Palazzo dell'Asamar, l'associazione agenti marittimi di Livorno.

Parteciperanno anche il presidente della Regione Toscana,

Enrico Rossi, e Ivano Russo, consigliere del ministro delle infrastrutture e dei trasporti, che relazionerà, agli intervenuti, sul proprio studio dal titolo "La Portualità Nazionale tra Riforma ed Economia del Mare". Sarà inoltre presente Antonella Mansi, vicepresidente di Confindustria nazionale. Rossi concluderà il convegno. Aprirà l'incontro Laura Miele, presidente di Asamar (foto). Parteciperanno anche il

sindaco Filippo Negrin, Alessandro Franchi, presidente Provincia di Livorno, Sergio Costalli, presidente della Camera di Commercio. L'intervento della vicepresidente di Confindustria sarà incentrato sul "Rilancio della Portualità Italiana", mentre Alessandro Panaro, responsabile Infrastrutture ed Economia dei trasporti SRM parlerà di "Scenario e Prospettive della Portualità Toscana: i Progetti Strategici, la Piattaforma Europa". Fausto

Azzi, amministratore delegato "Piombino Logistics" affronterà "Portualità Porti e Logistica Toscana nell'Anno del Cambiamento: "Modello Piombino". Infine Vincenzo Di Marco, comandante della capitaneria relazionerà sull'Autorità Marittima e la Riforma Portuale".

Alle 16.10 via alla tavola rotonda tavola rotonda con

Luciano Guerrieri, Michele Pappalardo (Federagenti), Nereo Marcucci (Confetra), Roberto Alberti (Fedespediti), Marco Conforti (Assiterminal).





**D**opo anni di discussioni e tentativi, finalmente il Ministro Delrio e il Governo hanno varato la Riforma dei Porti. Questo è un buon inizio. Un blocchiere pieno più della metà. La proposta ha il grande merito di mettere la questione portuale al centro del dibattito sullo sviluppo del Paese e di aprire, mi auguro, una stagione di riforme sempre più incisive nel settore. L'obiettivo finale deve essere quello di ridurre le differenze tra i prezzi alla produzione o all'importazione e i prezzi di mercato dei beni (prodotti o consumati) in Italia, differenze nelle quali si annidano anche gran parte delle inefficienze stimate in quasi 42 miliardi di euro annuo. La riforma Delrio crea una condizione necessaria. Adesso dobbiamo pensare a quelle sufficienti. Sebbene la riforma preveda una riduzione delle Autorità Portuali, per quanto riguarda l'Alto Adriatico (italiano) vengono mantenute le specificità di ciascun porto (Venezia, Trieste e Ravenna) poiché si è immaginato che ciascuno di questi porti risulti essere fondamentale per coprire mercati di vitale interesse sia italiano che europeo. Un'ipotesi che si dimostrerà vincente solo se le tre Autorità agiranno in modo coordinato come radice marittima del corridoio Ten-T europeo. L'arco coperto da questi tre porti copre infatti dall'Emilia all'Est Europa, passando per la Lombardia Orientale, l'Austria e la Baviera. Un'area che da sempre ha fondato la ricchezza sulla possibilità di esportare beni e prodotti in tutto il mondo. Oggi è giunto quindi il momento di agire concretamente in questa direzione: le nuove Autorità di Sistema si coordinino per rendere più competitiva ogni radice marittima del corridoio europeo; per favorire l'integrazione di ar-  
re lungo le diverse catene logistiche e per favorire l'ingresso di nuovi operatori innovatori e di dimensione adeguata alla competizione internazionale. Are queste scelte e per dare vero slancio a uno dei settori cruciali per la crescita e il sostegno all'economia del Paese, serviranno scelte infrastrutturali che dovranno essere improntate a un adeguamento della capacità dei porti e della geometria della rete stradale, ferroviaria e di navigazione che li serve, in modo tale da far uscire tutto il sistema infrastrutturale italiano dalla sua arretratezza e della sua attuale incapacità di servire i traffici linee, meno costose e più sostenibili, di percorso minimo.

## Portualità, il seme della riforma per far crescere i corridoi Ten-T

Unica una politica attiva e coraggiosa perché l'ottimo collettivo del percorso minimo non coincide necessariamente con l'ottimo delle singole imprese coinvolte nel trasporto. E in Italia, è proprio il trasporto merci a lunga distanza (in import o in export) potrebbe ottenere risultati migliori se solo potesse passare per i nostri porti. Certo, basta prendere atto che negli ultimi 30 anni la geografia della popolazione e della produzione (sotto-manifatturiera) italiana è profondamente mutata; e si è avvicinata più ai porti adriatici che a quelli tirrenici e Venezia sono oggi i due porti più vicini al complesso della manifattura italiana. Altrettanto, se si può dire della popolazione e della manifattura europea, che si è avvicinata più ai porti del Mediterraneo a quelli del Mare del Nord; anche qui in modo tale da rendere il porto di Venezia di gran lunga il più vicino alla manifattura europea. Nel contempo, la capacità relativa della portualità italiana ed europea non è invece risultata cambiata. Anzi, di fronte al mutare della geografia dei traffici, entrambe le portualità storiche, europea e italiana, hanno reagito contrastando il cambiamento, sfruttando economie di scala che compensassero, almeno in parte, i maggiori costi di trasporto imposti dall'allungarsi "inutile" delle distanze via mare e via terra; il resto dei maggiori costi dovuti alla deviazione dai sentieri di percorso minimo è stato invece trasferito sui prezzi in forza del potere di mercato esercitato dagli incumbenti nella gestione dei servizi di trasporto. Il sistema dell'Adriatico settentrionale (Venezia e Chioggia) sarà necessario controbilanciare il vantaggio geografico e il patrimonio infrastrutturale di grandi spazi a terra e ottimi terminali ferroviari, stradali e di navigazione interna mettendole in grado di accogliere anche le navi più grandi (i mega cargo) con un sistema portuale combinato offshore e multi-onshore capace di gestire contemporaneamente i grandi carichi mantenendo quel livello di efficienza (di tempi e di costi) che il mercato esige. Possiamo quindi immaginare di realizzare fin da subito a Chioggia il secondo onshore che sarà a Porto Marghera nell'area MonteSindona della piattaforma d'altura per poi allargarsi a sfruttare le potenzialità di Porto Levante, ma anche dei terminali di navigazione interna verso il nord e verso Mantova. E, coordinandoci tra Autorità di sistema, coinvolgendo anche Ravenna, dovremo considerare all'interno di un sistema Alto Adriatico che, con Ravenna e Trieste, dovrà essere il modo di cooperare anche con Capodistria e Fiume per rendere sempre più agevole lo sbocco europeo privilegiato dei traffici da e per l'oltre Suez, oltre che dal Mediterraneo orientale. Anche per sfruttare la strategia cinese della Via della Seta marittima. Infine di capacità non solo portuali che possono fare di questo sistema uno degli snodi maggiormente idonei a servire le esigenze del Paese.

**Paolo Costa**  
Presidente  
Autorità Portuale  
di Venezia



DA MARTEDÌ ORGANIZZATE DA REGIONE E

# Darsena Europa: visite e spiegazioni ai cittadini

■ LIVORNO

Martedì prende avvio "Dibattito in Porto", il dibattito pubblico sul progetto di sviluppo e riqualificazione del porto di Livorno. Si tratta del primo appuntamento istituzionale della Regione, che ne richiede l'utilizzo per le grandi opere di interesse collettivo.

Il porto di Livorno sarà oggetto nei prossimi anni di grandi interventi di trasformazione, che porteranno sia un'espansione verso il mare dell'area

portuale che una riorganizzazione degli spazi e delle funzioni attuali; la Piattaforma Europa e la Stazione Marittima costituiranno l'oggetto del dibattito.

Il percorso si articolerà attraverso momenti informativi, visite al porto di Livorno e laboratori con eventi rivolti a tutti: operatori portuali e cittadini singoli o associati, sia livornesi che di altre provenienze. Il confronto con tutti i soggetti interessati al dibattito permetterà una più profonda consapevolezza degli elementi del progetto e una più ampia condivisione di osserva-

zioni e punti di vista.

La serata del 12 aprile segna l'inizio del percorso e sarà articolata in due momenti: dalle 16 sarà possibile visitare il Port Center, all'interno della Fortezza Vecchia, dove sarà presente un punto informativo. Adulti e bambini potranno interagire con le attività multimediali che permettono al pubblico di conoscere meglio le aree e l'attività portuale. Si potrà inoltre salire sul mastio di Matilde per vedere dall'alto le aree in questione, con l'accompagnamento di

guide.

Dalle 19 alle 22 si svolgerà invece l'incontro di lancio del dibattito pubblico nella sala del Terminal Crociere, laboratorio partecipativo in cui i presenti costituiranno gruppi e potranno iniziare la discussione sui temi che stanno loro più a cuore. Sarà offerto un piccolo buffet durante i lavori.

Il 13 aprile, dalle 15 alle 18 presso la sala Canavaglia nella Fortezza Vecchia, si svolgerà un workshop degli stakeholder, rivolto agli "addetti ai lavori" interessati ad approfondire i temi a dibattito.



Le vasche di colmata, radice della nuova Darsena Europa



# Moby Prince 25 anni dopo

## Quei 140 morti senza un perché È la nostra Ustica

Il 10 aprile 1991 la collisione fra traghetto e petroliera davanti a Livorno. Tante inchieste, nessun colpevole

di MAURO ZUCCHELLI

**L**a strage di Ustica ha avuto come palcoscenico l'aerovia Ambra 13, a 25 mila piedi di quota, lontano 150 chilometri dalla costa di Palermo, con i pezzi dell'aereo finiti laggiù su fondali a quasi 4 mila metri di profondità e riuscendo a recuperare meno della metà dei cadaveri. L'apocalisse del Moby no: appena fuori da uno dei primi 25 porti del Mediterraneo, quello di Livorno, il rogo che ha divorato i corpi di 140 persone e inghiottito le esistenze dei loro familiari. Neanche tre miglia dalla banchina, proprio davanti al lungomare della città: quasi in casa dei livornesi, se è vero che agli atti c'è il video filmato dalla terrazza della villa antignanese dell'armatore D'Alesio e nei faldoni finiranno le testimonianze di chi prendeva il fresco sul lungomare, chi portava a spasso il cane, chi transitava in auto sul Romito (oltre a due aspiranti guardiamarina da un piazzale dell'Accademia Navale).

Eppure quel mercoledì notte d'un aprile di 25 anni fa sono stati necessari 70 interminabili minuti solo per accorgersi che a squarciare la tank 7 della petroliera Agip Abruzzo un traghetto lungo 131 metri, più di 5 mila tonnellate di stazza lorda: chissà come si fa a scambiare l'inputto con quello d'una bettolina che è 30-50 volte più piccola,

chissà come si fa a non vedere il Moby ridotto a una palla di fuoco con un oceano di petrolio - da 100 a 300 tonnellate, stimerà il perito ingegner Delle Mese - che si è incendiato per via delle scintille causate dallo sfregare delle lamiere. Nemmeno per capire che il Del'ltavia era scomparso dal radar c'è voluto così tanto.

Figurarsi che non si sa nemmeno com'è avvenuta la collisione fra le due navi. Anzi, è rimasta un mistero perfino la posizione esatta della petroliera Agip Abruzzo. A distanza di un quarto di secolo, cos'altro si potrebbe trovare?

Fra i tanti tasselli del puzzle che risultano ancora fuori posto ce n'è uno che potrebbe aiutare a fare luce su quel che accadde quella notte. Vale la pena di ripetere la richiesta inviata alle autorità statunitensi di mettere a disposizione tracciati radar e immagini satellitari in loro possesso riguardo a quel che avvenne quella notte del '91 nella rada del porto di Livorno. Dove erano presenti almeno cinque navi militarizzate americane (Gallant II, Cape Breton, Farewell e Cape Flattery, ad esempio) appena rientrate dalla Guerra del Golfo.

Nel libro di Elisabetta Arrighi il pm Luigi De Franco racconta di esser andato a Roma a chiedere di persona all'allora premier Andreotti di attivarsi presso la Casa Bianca. Ottenendo una risposta dagli Usa: non abbiamo

nessuna immagine e comunque non spiamo i Paesi amici. Peccato che le recenti vicende dimostrino l'esatto contrario...

Difficile se non impossibile poter compiere accertamenti su navi entrambe già demolite o scovare testimoni che ricordino dettagli di 25 anni fa. Non è così per le immagini satellitari: all'inizio degli anni '90 era disponibile tecnologia che in campo militare avevano una risoluzione nell'ordine dei dieci metri (ora "vedono" i centimetri) e dunque del tutto in grado di distinguere posizioni, orientamento e percorsi di Moby e petroliera Agip. Non solo: si dispone ora di potenze computazionali tali da migliorare, grazie a tecniche d'avanguardia nel post-processamento, la qualità delle immagini ottenute in passato. Di più: questo lavoro risulta meno complicato se si sa cosa si sta cercando (il Moby e l'Agip Abruzzo).

La risoluzione non è però l'unico parametro: vale anche il tempo di rivista, cioè ogni quanto il sistema satellitare torna a "fotografare" di nuovo quell'angolo di mappamondo. Adesso esistono costellazioni di satelliti che riescono a coprire il pianeta a tempi strettissimi. Non era così 25 anni fa: meno satelliti e tempi più lunghi fra un passaggio e l'altro.

Ma si può credere che, con il Golfo in fiamme contro gli Usa dal punto di vista politico-mili-

tare e con una base-chiave in quella fase logistica come Camp Darby, le autorità di Washington non tenessero almeno un "occhio" elettronico sul porto di Livorno.

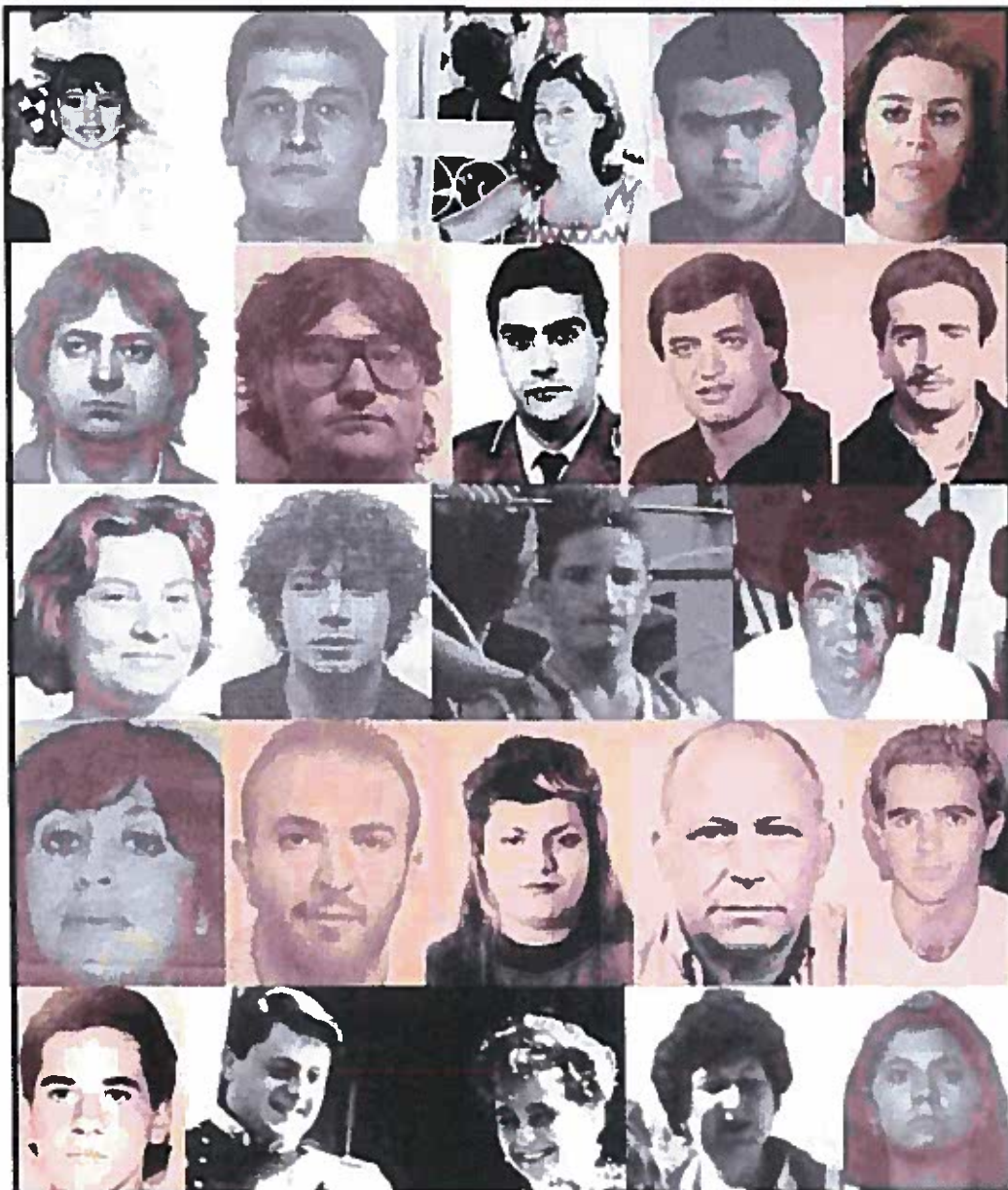
Del resto, solo la caparbia ostinazione delle associazioni dei familiari è riuscita a far istituire al Senato la commissione parlamentare d'inchiesta sulla sciagura. E dalla trincea politica, su cos'altro si potrebbe puntare se non su una iniziativa politica forte nei riguardi della Casa Bianca perché apra gli archivi dei satelliti?

- segue

© FLASH DAL PASSATO



I parenti gettano rose in mare a Livorno; una manifestazione per chiedere giustizia; un rimorchiatore getta acqua sulla nave





### Moscherini: "Sono vittima di un'ingiustizia"

*L'ex sindaco, dopo due settimane di arresti domiciliari e a seguito del pronunciamento del Riesame, dà una propria lettura delle vicende che lo ha coinvolto. "Adesso voglio la verità"*

CIVITAVECCHIA - Una conferenza stampa da protagonista, accolto dai suoi sostenitori; accanto solo l'avvocato Pierluigi Bianchini. Per l'ex sindaco Giovanni Moscherini, agli arresti domiciliari per due settimane con l'accusa di tentata estorsione e minacce nei confronti dei vertici dell'Authority e libero da ieri, a seguito della decisione del Tribunale del Riesame di Roma, è stata l'occasione per fornire una propria interpretazione della vicenda che lo ha visto coinvolto insieme ad Enzo De Francesco, anche lui libero ma assente oggi.

«Quando è arrivato l'annullamento dell'ordinanza del gip, con l'immediata cessazione della misura cautelare - ha spiegato Moscherini - mi sono sentito rinascere dentro, dopo una ingiustizia che sono convinto di aver subito. Adesso voglio la verità». Secondo Moscherini l'ultima inchiesta giudiziaria che lo vede coinvolto farebbe parte di una lunga serie di attacchi; tanto da aver ripercorso una storia iniziata nel 1999, tra processi ed assoluzioni, passando dalla morte di O'Connor (l'americano finito in mare con l'auto al porto) fino al cosiddetto Cubagate.

«Sono sicuro che verrò assolto anche stavolta - ha garantito l'ex sindaco - non sono riusciti a spaventarmi, ma voglio la verità. E questo perché i miei successi professionali e gli affetti sono stati distrutti in tre secondi». Poi una lunga serie di domande, a cui Moscherini vuole risposte. «Chi c'è dietro tutto questo? - si è chiesto - cosa ho fatto di male? Una presunta vendetta ma per cosa? Non ho mai ricattato nessuno, non lo farei mai neanche al mio peggior nemico». Neppure, a suo dire, agli attuali vertici dell'Authority e in particolare al commissario Monti, con il quale, lo ha ribadito, c'era un rapporto di piena fiducia, quasi di «padre e figlio». Un legame che oggi si è rotto. «Le accuse poi - ha aggiunto Moscherini, ribadendone l'infondatezza - sarebbero riferite ad un periodo, il 2013, dove non c'era alcun dissaporo tra noi. Semmai oggi sono stato tirato in ballo in questa vicenda come una foglia di fico per coprire altro».

E torna a fare riferimento al documento della Corte dei Conti e alla relazione del Mef «sulla gestione di Molo Vespucci. Mi sono permesso - ha aggiunto - di dire che certe cose andavano aggiustate. La risposta a tutto questo è stato il mio arresto. Come la risposta ai problemi della darsena è stata la maraggiata che ha messo in evidenza i problemi dei lavori». Perché Moscherini è tornato sulla questione della cava e della pietra utilizzata, questione al centro dell'inchiesta.



## - segue

---

Chiarendo da un lato il suo rapporto di mediazione con la proprietà della cava sulla Tuscanese, con un contratto del 2013 da 2500 euro al mese con la possibilità di un 8% sul ricavo della vendita della cava stessa, che lui stesso ha definito esaurita, tirandosi indietro dall'incarico. Dall'altro ribadendo i dubbi sulla pietra utilizzata per la darsena. «La giustizia sta facendo il suo corso - ha sottolineato - ragioneremo sulle cose da fare nelle prossime settimane. Credo però che dietro tutta questa storia ci sia una operazione non solo territoriale e locale che verrà fuori da sola a breve». Nel frattempo Forza Italia ha reintegrato Moscherini nel ruolo di responsabile nazionale del Dipartimento Portualità ed Economia del mare, dopo la sospensione in via cautelare.

"La sentenza del Tribunale del Riesame di Roma favorevole a Giovanni Moscherini - ha spiegato responsabile nazionale dei Dipartimenti di Forza Italia Francesco Giro - fa cadere la necessità di una misura che il movimento di Forza Italia aveva tempestivamente adottato per tutelare l'immagine del Movimento politico e per consentire al dottor Moscherini di difendere i propri diritti senza dover subire alcuna forma di condizionamento e di pregiudizio. Ringraziamo a nome della presidenza di Forza Italia il dottor Moscherini per la condotta irreprensibile tenuta in queste settimane per lui assai dure sul piano umano e personale. Ancora una volta ha dimostrato di essere un uomo tutto d'un pezzo che non si è fatto intimidire dalla cattiva sorte ma al contrario vi ha fatto fronte con rigore e con senso di responsabilità. Ora siamo certi che tornerà al lavoro al nostro fianco con maggiore entusiasmo e con il suo consueto e riconosciuto vigore".



# Il Nautilus

---

## Porto di Brindisi: in arrivo altre due navi da crociera



Sempre più navi da crociera nel porto di Brindisi. La stagione estiva 2012 si arricchisce di ulteriori due approdi da parte della compagnia statunitense Silver Sea e del gruppo P&O Cruises le cui navi, con più di mille passeggeri a bordo, da agosto a settembre ormeggeranno nel porto interno di Brindisi.

La nave Silver Wind della compagnia statunitense Silver Sea, con una importante filiale a Monaco, è lunga 180 metri e porterà 800 passeggeri, mentre la Adonia, appartenente al gruppo P & O Cruises, è lunga circa 155 metri e giungerà a Brindisi con 300 ospiti. La Silver Wind arriverà a Brindisi il 29 agosto, mentre la Adonia verrà il 24 settembre.

“Con l’arrivo di queste due ulteriori navi – ha dichiarato il Presidente dell’Autorità Portuale di Brindisi Hercules Haralambides – gli accosti di navi da crociera programmati sino a novembre salgono a quarantasei. L’attività dell’Autorità Portuale anche sul fronte del mercato crocieristico sta dando i suoi frutti e nel futuro non sono da escludersi ulteriori novità in tal senso. Siamo riusciti ad ‘intercettare’ queste ultime due navi che rientrano nel particolare settore delle crociere di lusso, una nicchia ambita anche per le ripercussioni che possono avere sull’economia locale”.

LE CURIOSITÀ NASCOSTE NEGLI EMENDAMENTI, SOLDI ANCHE AL CABOTAGGIO

# La Stabilità premia Gioia Tauro

Tasse più leggere per il porto calabrese: già stanziati dal ministero 3 milioni

GIORGIO CAROZZI

**GENOVA.** Gli emendamenti sono come i cioccolatini, da far sparire ad uno ad uno, succhiandoli furtivamente, assaporandoli in segreto come un peccato di prima mattina. Il Secolo XIX-The MediTelegraph ha scoperto emendamenti elaborati dietro porte senza targhette, che concedono sorprendenti benefici a porti e shipping e di cui si ignorava l'esistenza. Incredibile ma vero: nessuno ha rivendicato la paternità di provvedimenti che gratificano il porto di Gioia Tauro, i traffici di cabotaggio e, infine, l'autotrasporto.

Tre articoli che sono anche gli unici inseriti a favore del settore marittimo-portuale. Piuttosto strano che il governo, così attento alla propria immagine decisionista, non ne abbia menato vanto.

Vediamo nei particolari. Il primo intervento è riassunto nel comma 367 della legge di Stabilità. Si legge: "...per gli anni 2016, 2017 e 2018, nei porti sede di [redacted] presso i quali sia stato registrato nell'anno precedente

un traffico di contenitori movimentati in operazioni di trasbordo superiore all'80% del volume complessivo, alle navi portacontainer adibite a servizi regolari di linea internazionali che fanno scalo nei porti medesimi, può essere ridotto o data l'esenzione del pagamento della tassa di ancoraggio... Alle Ap che adottano i suddetti provvedimenti di esenzione, è riconosciuto un contributo non superiore alla metà dell'onere residuale a loro carico". Si scopre che il ministero dei Trasporti ha già stanziato 3 milioni di euro per coprire gli oneri. Non solo. Le accise sui prodotti energetici per le navi che fanno esclusivamente movimentazione dentro il porto e manovre strumentali al trasbordo merci, sono ridotte nel limite di spesa di 1,8 milioni. Qualie quanti sono i porti in Italia che trasbordano oltre l'80% dei contenitori? Uno solo: Gioia Tauro.

Il comma 647 attribuisce invece al ministero dei Trasporti la legittimità di concedere contributi "per l'attuazione di progetti mirati a decongestionare la rete viaria, riguardanti

la realizzazione di nuovi servizi marittimi per il trasporto combinato (...). A tal fine è autorizzata la spesa annua di 45,4 milioni di euro per il 2016, di 44,1 milioni per il 2017 e di 48,9 milioni per l'anno 2018". Quanti sono gli armatori interessati dai benefici del provvedimento? Sicuramente il gruppo Grimaldi di Napoli, sarà interessante scoprire se ce

ne saranno altri. L'ultimo emendamento è trasformato nel comma 648. Per sviluppare il sistema intermodale, il ministero dei Trasporti potrà concedere contributi. Briciole per il trasporto ferroviario: 60 milioni in tre anni. Ben 700 milioni, invece, per l'autotrasporto. Indubbiamente si tratta di tre provvedimenti importanti, di interventi mirati e legittimi che in qualche modo favoriscono lo sviluppo. Un bagliore nella palude del niente. Ma mascherati come sono tra le pieghe di una legge, anche questi emendamenti danno l'impressione di un consociativismo coltivato nel retrobottega della politica e degli affari.

[l'articolo completo sul sito](#)



Il ministro Graziano Delrio

# The Medi Telegraph

---



## Nella Stabilità spunta una (strana) norma a favore di Gioia Tauro

Genova - Gli emendamenti sono come i cioccolatini, da far sparire ad uno ad uno, succhiandoli furtivamente, assaporandoli in se-

Genova - Gli emendamenti sono come i cioccolatini, da far sparire ad uno ad uno, succhiandoli furtivamente, assaporandoli in segreto come un peccato di prima mattina. **Alla buvette della legge di Stabilità non c'è solo il "Tempa Rossa", che è costato la poltrona all'ex ministra Federica Guidi.** Il Secolo XIX-The MediTelegraph ha scoperto emendamenti elaborati dietro porte senza targhette, che concedono sorprendenti benefici a porti e shipping e di cui si ignorava l'esistenza. Incredibile ma vero: nessuno ha rivendicato la paternità di provvedimenti che gratificano il porto di Gioia Tauro, i traffici di cabotaggio e, infine, l'autotrasporto. Tre articoli che sono anche gli unici inseriti a favore del settore marittimo-portuale. Piuttosto strano che il governo, così attento alla propria immagine decisionista, non ne abbia menato vanto.

**Vediamo nei particolari. Il primo intervento è riassunto nel comma 367 della legge di Stabilità.** Si legge: "...per gli anni 2016, 2017 e 2018, nei porti sede di Autorità portuale presso i quali sia stato registrato nell'anno precedente un traffico di contenitori movimentati in operazioni di trasbordo superiore all'80% del volume complessivo, alle navi portacontainer adibite a servizi regolari di linea internazionali che fanno scalo nei porti medesimi, può essere ridotto o data l'esenzione del pagamento della tassa di ancoraggio... Alle Ap che adottano i suddetti provvedimenti di esenzione, è riconosciuto un contributo non superiore alla metà dell'onere residuale a loro carico". Si scopre che il ministero dei Trasporti ha già stanziato 3 milioni di euro per coprire gli oneri. Non solo. **Le accise sui prodotti energetici per le navi che fanno esclusivamente movimentazione dentro il porto e manovre strumentali al trasbordo merci,**

## - segue

---

sono ridotte nel limite di spesa di 1,8 milioni. Quali e quanti sono i porti in Italia che trasbordano oltre l'80% dei contenitori? Uno solo: Gioia Tauro. Invece di scriverlo direttamente, il legislatore ha preferito dire che si tratta di una norma generale, che riguarda tutti i porti nazionali. Forse per non rischiare un'indagine per aiuti di Stato? **Una sciocchezza e una presa in giro.** Aggravate dal fatto che l'abbattimento delle tasse di ancoraggio e la riduzione delle accise per la movimentazione dei container abbassa i costi agli armatori solo in quel porto. E' lecito supporre che non sarà particolarmente amichevole la reazione di compagnie, come la genovese Messina, che da tempo combattono contro il costo eccessivo di queste gabelle portuali.

Il comma 647 attribuisce invece al ministero dei Trasporti la legittimità di concedere contributi **"per l'attuazione di progetti mirati a decongestionare la rete viaria**, riguardanti la realizzazione di nuovi servizi marittimi per il trasporto combinato o il miglioramento dei servizi su rotte esistenti, in arrivo e in partenza da porti situati in Italia, che collegano porti situati in Italia e negli Stati dell'Unione europea... A tal fine è autorizzata la spesa annua di 45,4 milioni di euro per il 2016, di 44,1 milioni per il 2017 e di 48,9 milioni per l'anno 2018". Quanti sono gli armatori interessati dai benefici del provvedimento? **Sicuramente il gruppo Grimaldi di Napoli, sarà interessante scoprire se ce ne saranno altri.** L'ultimo emendamento è trasformato nel comma 648. Per sviluppare il sistema intermodale, il ministero dei Trasporti potrà concedere contributi. Briciole per il trasporto ferroviario: 60 milioni in tre anni. Ben 700 milioni, invece, per l'autotrasporto. Indubbiamente si tratta di tre provvedimenti importanti, di interventi mirati e legittimi che in qualche modo favoriscono lo sviluppo. Un bagliore nella palude del niente. Ma mascherati come sono tra le pieghe di una legge, **anche questi emendamenti danno l'impressione di un consociativismo coltivato nel retrobottega della politica e degli affari.**





## Moby e Tirrenia partner della Primavera sulcitana 2016

Manifestazione via a Carbonia 16 aprile, sconti sui collegamenti

CAGLIARI, 7 APR - Moby e Tirrenia partner della "Primavera Sulcitana 2016", progetto itinerante nato per promuovere le eccellenze del territorio. La prima edizione ha registrato l'adesione di più di 20 amministrazioni pubbliche e centinaia di espositori, con la partecipazione di oltre 130 mila visitatori solo nel 2015. La tappa inaugurale dell'evento è a Carbonia il 16 e 17 aprile. Una occasione per visitare la natura e la storia della città, come la chiesa di San Ponziano, la Torre Littoria, il sito archeologico di Monte Sirai, sede di un centro urbano fenicio-punico, e la Grande Miniera di Serbariu, sito minerario carbonifero da poco recuperato a fini museali.

La Primavera Sulcitana, che l'anno scorso è stata premiata anche con il prestigioso Premio ItaLive, terminerà il 18 e 19 giugno a Iglesias. Nel mezzo quasi tre mesi di sagre, eventi, percorsi enogastronomici, escursioni culturali e sportive in 20 località del sud ovest della Sardegna. Grazie a Moby e Tirrenia - spiegano le due compagnie - possibile partecipare alla tappa di Carbonia utilizzando i frequenti collegamenti quotidiani, ad esempio con la linea Livorno-Olbia a partire da 36,08 euro o la Civitavecchia-Cagliari da 41,90 euro (tutto incluso). E per i residenti sardi Tirrenia offre le tariffe flat, a partire da 14 euro (più tasse e diritti). È ancora valido sino al prossimo 31 maggio (per partenze fino al prossimo 31 dicembre) il buono sconto pari al 25% dell'importo pagato (al netto di tasse e diritti) su un nuovo biglietto per qualunque destinazione.

# L'Informatore Navale

---

## **GRUPPO GRIMALDI sempre di piu' in Sardegna e lancia promozioni imbattibili per la stagione estiva 2016**

Parte il 18 aprile il nuovo collegamento Civitavecchia-Olbia.

Entro giugno altre due navi sulla linea Livorno-Olbia.

Nasce Grimaldi Sardegna.

Napoli, 7 aprile 2016: Il Gruppo Grimaldi continua il suo progetto di espansione e rafforzamento della propria presenza in Sardegna annunciando importanti novità sia per il trasporto passeggeri che di merci.

A seguito del grande successo riscosso presso il pubblico, a partire dal prossimo mese di giugno, verrà raddoppiato il collegamento Livorno-Olbia la cui frequenza, già giornaliera, diventerà di due

volte al giorno da ambo i porti, con un transit time di appena otto ore. Ad affiancare la nave Zeus Palace sarà la nave ro/pax Cruise Smeralda, una unità capace di trasportare circa 1.500 passeggeri,

sistemati in 209 confortevoli cabine con servizi ed aria condizionata e 181 poltrone reclinabili, oltre a 2.100 metri lineari di carico rotabile e 110 auto al seguito (oppure 570 auto al seguito). A disposizione degli ospiti vi saranno un ristorante self service e uno à la carte, due bar, piscina e solarium, boutique, area slot machine e saletta per bambini.

La nave ro/pax Zeus Palace è invece capace di trasportare 1.500 passeggeri, 2.000 metri lineari di carico rotabile, oltre a 100 auto al seguito (o alternativamente 550 auto al seguito). Lunga 212 metri, la Zeus Palace è dotata di 202 cabine con servizi ed aria condizionata e 215 poltrone reclinabili. I passeggeri possono godere di diversi servizi a bordo quale piscina, centro benessere, ristorante self service e à la carte, tre bar, sala videogiochi, boutique e saletta giochi per bambini.

Sempre sulla linea Livorno-Olbia, nelle prossime settimane il Gruppo Grimaldi affiancherà, alle due navi ro/pax, una unità ro/ro della classe Eurocargo per venire incontro alle esigenze della clientela cargo. Questa nave di ultima generazione ha una capacità di carico di 4.000 metri lineari di merce rotabile, pari a circa 300 tra camion e semirimorchi, ed effettuerà partenze giornaliere ambo le direzioni, garantendo così una continuità di servizio per le aziende di trasporto, anche durante il periodo estivo.

Il 18 aprile prossimo verrà, inoltre, inaugurato con una breve cerimonia a Civitavecchia il nuovo collegamento giornaliero Civitavecchia-Olbia, con l'impiego della nave Cruise Olbia. Lunga 204

metri, l'unità è capace di trasportare 1.600 passeggeri e 1.900 metri lineari di carico rotabile e 170 auto al seguito (oppure 650 auto passeggeri al seguito). La Cruise Olbia è dotata di 242 confortevoli

cabine con servizi ed aria condizionata, per un totale di 834 posti letto, un ristorante self service ed uno à la carte, tre bar, negozio, saletta giochi per bambini e discoteca.

Per quanto riguarda la politica tariffaria per la stagione estiva 2016, Grimaldi Lines prevede una serie di promozioni, tra loro non cumulabili, su tutti i collegamenti passeggeri da e per la Sardegna, per partenze da effettuarsi dall'8 aprile al 30 novembre. L'Advanced Booking 30% offre uno sconto speciale del 30% sui biglietti relativi a passaggio ponte, supplemento sistemazioni e veicoli al seguito (diritti fissi e supplementi facoltativi esclusi), per prenotazioni effettuate entro il 31 maggio ed unicamente per partenze di media ed alla stagione. L'offerta Super100 Sardegna

## - segue

---

prevede 100.000 passaggi ponte completamente gratis (diritti fissi inclusi) dalla Sardegna al Continente solo per viaggi a/r prenotati entro il 31 maggio. Con Last Minute Sardegna Grimaldi Lines offre il viaggio per la Sardegna in passaggio ponte one way ad € 1,00 + € 25,00 di diritti fissi, per tutte le prenotazioni effettuate, entro il 30 novembre, con un anticipo di massimo sette giorni dalla data di partenza (condizioni di applicabilità delle promozioni sono dettagliate sul sito [www.grimaldi-lines.com](http://www.grimaldi-lines.com)).

Infine, a fronte di questo recente piano di sviluppo e rafforzamento sul territorio sardo, il Gruppo Grimaldi ha recentemente costituito, in partenariato con gli agenti storici del Gruppo in Sardegna Mec Shipping e Carimar, una propria agenzia denominata Grimaldi Sardegna S.r.l. con sede legale a Cagliari e sedi operative, oltre che nel capoluogo sardo anche nei porti di Porto Torres ed Olbia.

L'agenzia, con un organico di circa 30 dipendenti tutti sardi, si occuperà della gestione dei servizi commerciali ed operativi del Gruppo in Sardegna.

# Crocierismo, un video americano esalta Messina

*La "Princess Cruise" lo ha realizzato solo per 5 porti italiani*

Esiste e cresce un' altra Messina, con scenari lontani da emergenze e veleni. Si profilano due novità positive nell' ambito della stagione crocieristica 2016, decollata due giorni fa. Le navi prenotate fino al 31 dicembre 2016, com' è noto, sono 187, pari al 18 % in più rispetto alla stagione 2015. Quello che non si conosce forse abbastanza, e su cui l' **Autorità portuale** e il Comune terranno presto una conferenza stampa, sono molte novità (alcune perfezionate, altre in discussione) a coronamento di un lungo lavoro di marketing, pubblico e privato, in un quadro di vera, rara collaborazione. Ne anticipiamo alcune auspicando che i miglioramenti ancora oggetto di confronto possano concretizzarsi. La prima novità, sintetizzata dal funzionario dell' **Autorità portuale** Cristiana Laurà e dall' esperto gratuito comunale per il crocierismo, Marco Bellantone, è qualcosa che dà speranza per la città. La Compagnia "Princess Cruise" (rientrante nella galassia Carnival) di concerto con la Med Cruise (l' associazione dei porti crocieristici mediterranei) e con l' agenzia De Marco-Agemars, ha scelto Messina e altri 4 porti d' Italia per un progetto sperimentale denominato "Partnership Pilot Ports" che promuove i territori a beneficio dei crocieristi. Sia prima

dell' acquisto della crociera, nel sito internet, che durante la navigazione. La compagnia ha commissionato a due registi americani la preparazione di due video, l' uno di 20 secondi e l' altro di 25 minuti, in cui i tesori di città e provincia vengono illustrati ai turisti, in modo coinvolgente, con splendide riprese ed interviste mirate. E mentre la nave farà rotta verso la nostra città sarà una "personalità messinese" ospitata a bordo per approfondire ulteriormente i contenuti del video. Tutto ciò avverrà in occasione dei quattro sbarchi che la nuova ammiraglia "Royal Princess"(3560 passeggeri più l' equipaggio) effettuerà quest' anno. Basta guardare ai porti prescelti in Europa, assieme al nostro, per rendersi conto di come il crocierismo internazionale valuti il porto di Messina in modo assolutamente favorevole. Grazie a molti standard che comprendono i servizi, la posizione, la sicurezza. E pensare che molti altri fattori hanno ancora ampi margini di crescita. Ai vertici europei Promozione d' **autore** I porti-città interessati da "Pilot Projects Ports" sono cinque in Italia: con Messina, Civitavecchia (Roma), Genova, Livorno e Napoli. In Europa cointeressati al progetto Barcellona e Cartagena, Gibilterra, Creta, Istanbul, Kusadasi, Marsiglia, Monte Carlo, Mykonos, Atene, Santorini, Toulon, Valencia e Valletta.





Domani la manifestazione

## Torna a mobilitarsi il fronte "anti-Tir"

Spiegate le ragioni ieri nel corso di una conferenza stampa

Le favole hanno smesso di leggerle da un po' e adesso si concentrano sui numeri. Numeri che, a giudizio dei promotori dell' iniziativa anti-tir che si terrà domani mattina dalle 10 alla base del viale Bocchetta, nel periodo da dicembre a febbraio, fanno emergere come le corse dal porto di Tremestieri siano state in media 61 al giorno. Ovvero mai le 70 corse previste da un accordo che hanno definito «più un patto d' onore tra armatori, Amministrazione e Autorità portuale». «Nel 90% dei casi manca la quota del vettore privato, quello di Caronte&Tourist, ovvero il "sistema Tremestieri" viene garantito da Meridiano e Blufferries», ha sottolineato Michele Barresi uno dei promotori della mobilitazione antitir assieme a Saro Visicaro del Movimento "La Nostra Città", Renato Coletta e Mario Buzzai che hanno trovato l' appoggio del Consiglio della IV Circoscrizione. La risposta su dove siano finite le corse e quindi i tir che mancano all' appello a Tremestieri - secondo i promotori - è ancora nei numeri delle verbalizzazioni per il mancato rispetto dell' ordinanza 488, quella che vieta il transito dei tir in città: solo nel periodo tra il 24 febbraio e il 31 marzo sono state 1300 le multe agli autotrasportatori. «Vogliamo conoscere lo stato dell' arte del porto di Tremestieri - dice Saro Visicaro - perché non abbiamo riscontrato alcuna discontinuità col passato. Ci continuano a dire che la soluzione è la realizzazione del porto di Tremestieri, così come quindici anni fa. L' aggravante, però, è che abbiamo quattro porti e soluzioni per evitare il passaggio dei mezzi pesanti sul Bocchetta non ce ne sono». Ma le perplessità sono anche altre, strettamente legate al finanziamento e alla realizzazione dell' opera. «Non abbiamo la certezza che l' approdo funzioni», sostiene ancora Visicaro. Il pericolo paventato dagli organizzatori è quello di un nuovo rinnovo per la concessione della rada di San Francesco. «Sarà quasi obbligatorio» commenta Visicaro che chiede un atto di responsabilità all' Amministrazione. «Hanno un rappresentante nel Comitato portuale, se non può incidere, dia un segno le dimettendosi». «Si tratta di rispetto delle regole» aggiunge Michele Barresi - l' ordinanza 488 non è efficace, serve un sistema di regole. Le 70 corse giornaliere devono essere scritte nero su bianco e devono essere previste sanzioni per gli armatori che non le effettuano.

Multare l' autotrasportatore serve poco, al vertice della catena sono gli armatori. L' ordinanza 488 è definita un "flop" anche da Renato Coletta mentre Mario Buzzai ricorda come il «quello dei tir è un problema di tutta la città non solo del Bocchetta». Il presidente della IV Circoscrizione, Francesco Palano Quero ha ripensato al sopralluogo effettuato con l' assessore Cacciola. «Servono semafori a chiamata, illuminazione e rialzamento degli attraversamenti pedonali. Non eliminano il rischio ma almeno lo limitano».



FRANCESCO TRIOLO



## Porti: autorità Catania, grandi novità nel 2016

Sarà ridisegnato waterfront urbano, nuovo ingresso sicurezza

**PALERMO, 7 APR** - L'Autorità portuale di Catania, con il commissario straordinario Cosimo Indaco, è pronta a un 2016 pieno di novità. In primo luogo la maggiore integrazione fra porto e città, con la ridelimitazione della cintura doganale ed il ridisegno del waterfront urbano; la delocalizzazione dell'intero traffico commerciale alla nuova darsena traghetti; ammodernamento degli arredi portuali (nuove bitte, parabordi tipo Yokoama) per rendere ancora più sicuro e confortevole l'ormeggio delle navi.

Sarà inoltre realizzato un varco di security per assicurare migliori livelli di operatività in presenza di navi da crociera all'ormeggio e saranno riviste al ribasso delle tariffe per i servizi tecnico-nautici (piloti-ormeggiatori) e per la gestione dei rifiuti di bordo.



## Da Augusta al ministero ecco la rete di "Mr Guidi"

Scandalo del petrolio, le intercettazioni che svelano le attività di Gemelli Le pressioni di Lo Bello per salvare il commissario che gestisce il porto

>> Telefonate e messaggi intercettati svelano il giro della "combriccola" tra la Sicilia e Roma, tra Gianluca Gemelli, il principale indagato dello scandalo petroli e il commissario del porto di Augusta Alberto Cozzo. Così gli inquirenti ascoltano che per far restare al suo posto Cozzo che garantisce gli affari di Gemelli si mette in moto una rete che va dal vicepresidente di Confindustria Ivan Lo Bello, all'ex sottosegretario Luigi Foti. Scopo bloccare le iniziative di Claudio Fava e fare pressioni sul ministro Delrio. E Cozzo resta al suo posto.

LAURIA A PAGINA II Il porto di Augusta.





**Petrolio Guidi: io parte lesa. Esposto del titolare delle Infrastrutture, Renzi: non siamo il governo delle lobby**

## Tutte le pressioni sui ministri

*Richieste a Delrio, citate Pinotti e Boschi. E Gemelli: Antimafia da eliminare*

di Sergio Rizzo e Fiorenza Sarzanini  
Pressioni su altri ministri per nomine e appalti. Riunioni segrete, la spartizione di una torta da 5 miliardi stanziati per la legge navale. Per Federica Guidi tre ore di audizione sull'inchiesta Tempa Rossa: io, parte lesa. Renzi: non siamo il governo delle lobby. Gianluca Gemelli: Antimafia da eliminare.

ROMA Pressioni su altri ministri per ottenere nomine e appalti. Riunioni segrete per favorire Finmeccanica ed Eni nella spartizione della torta da oltre cinque miliardi di euro stanziati per la legge navale. Gli atti processuali dell'inchiesta di Potenza svelano, tra sms e telefonate, gli altri lavori sui quali il «comitato d'affari» di cui fa parte Gianluca Gemelli, il compagno del ministro Federica Guidi, aveva messo le mani.

Tanto da riuscire a orientare le scelte di governo e Parlamento come la designazione dell'autorità portuale di Augusta effettuata dal titolare delle Infrastrutture Graziano Delrio e altri provvedimenti su cui sostengono di aver ricevuto promesse da Maria Elena Boschi. Sulla designazione è stata presentata una interrogazione dal parlamentare pd Claudio Fava e Gemelli si sfoga: «Fava è amico della Chinnici, sono tutti questi dell'Antimafia, sai tutti questi... eh il giro quello è...».

Antimafia praticamente, perché questi qua... guarda quelli che utilizzano i cognomi dei martiri per fare carriera, fanno ancora più schifo degli altri...

l'ho sempre dichiarato, lei, la Borsellino, questa è gente che proprio andrebbe eliminata... però dicono sono bravissime persone... e va beh, se lo dite voi!».

Delrio e il porto È maggio 2015, il «clan» si muove per far rinnovare al vertice del Porto di Augusta Alberto Cozzo. E chiede al vicepresidente di Confindustria Ivan Lo Bello di intercedere con il ministro Delrio. Annotano gli investigatori: «È di rilevante contenuto una conversazione tra Nicola Colicchi e il Capo di Stato Maggiore della Marina Giuseppe De Giorgi proprio in merito all'intervento di Lo Bello, ai rapporti esistenti tra quest'ultimo ed il ministro Delrio (che su invito del primo avrebbe addirittura dato indicazioni al Vice Capo di Gabinetto di strappare un decreto già predisposto, lo stesso decreto, probabilmente, cui facevano cenno Cozzo e Gemelli e che avrebbe previsto la nomina di Macaudo a capo dell'Autorità Portuale, in attesa che si attuasse la



## - segue

riforma definitiva) ed alla possibilità di far divenire "operativo" quel medesimo rapporto a proprio vantaggio».

Boschi e Madia Il controllo sul porto di Augusta pare strategico per il gruppo. Dice l' ammiraglio De Giorgi: «La Pinotti nel frattempo... chiesto a... Gabinetto di Marina di preparargli uno studio sull' accorpamento delle Capitanerie di Porto, allora il vulnus sta nel fatto che Graziano imporrebbe sicuramente collegamenti tra trasporti e Marina... tramite la ministra in questo momento, incazzata com' è sulla vicenda del Libro Bianco, direbbe senz' altro di sì.

Allora, noi dobbiamo... cioè fare in modo, devono essere loro che... la Madia, come mi aveva promesso la Boschi, ha detto che si doveva rivedere la questione del mare...».

«Legge firmata!» Le mire del gruppo sugli appalti per la Difesa hanno origine già nel 2014. La mattina dell' 11 dicembre Gemelli riceve dall' utenza in uso a Nicola Colicchi, il seguente sms: «Gianluca per favore potresti chiedere a Federica se firma il documento legge navale? È ancora lì...». Lui risponde: «Non dovrebbe esserci, mo' mi informo». Poco dopo «Gemelli dice di aver mandato un WhatsApp a Federica per chiedere lumi sulla questione, perché lei gli aveva detto che c' erano a questo punto un sacco di cose da ristampare, 14 pagine per ogni cosa. Afferma che tuttavia la stessa non l' ha ancora letto».

Ma nel pomeriggio arriva il via libera. Colicchi manda tre sms: «Firmata legge navale!!!

Firmata legge navale!!!

Vito ha chiamato Berutti un paio d' ore dopo il WhatsApp dicendo che "finalmente era riuscito a far firmare il provvedimento"...

Facce di culo». La partita è strategica per il governo. E infatti è uno dei principali motivi di guerra tra Guidi e il suo viceministro Claudio De Vincenti.

La riunione con De Vincenti il 24 novembre 2014, sfogandosi con Gemelli, Guidi dice che «l' appuntamento di stasera era stato convocato giovedì alla presenza del ministro, e che nonostante abbia comunicato impegni per quella data, comunque la riunione si è tenuta alla presenza del vice ministro. Si lamenta delle risposte imbarazzanti date dalla segreteria di Pier Carlo (ministro Padoa-Schioppa)». Annotano gli investigatori: «La riunione cui fa riferimento la Guidi, tenutasi al ministero per l' Economia, atteneva al piano Finmeccanica.

Guidi fa riferimento agli amici di Gemelli "...di ai tuoi amici che mi sono accorta che ho un pezzo di m... non è che facciamo un favore a De Vincenti allora stiamo meglio tutti, hai capito?... Io stasera ho avuto la riprova che il famoso piano Finmeccanica, va bene, quello di cui tu, anche tu mi hai scritto, a mia richiesta stasera no, perché non posso, lo facciamo in un altro momento, nessuno, compresa la segreteria di Piercarlo ha avuto il coraggio di dirmi che in realtà l' incontro era in corso, e sai chi c' è andato: De Vincenti! Senza dirmi niente, al ministero non sa niente nessuno che De Vincenti ci sia andato... E poi De Vincenti, Claudio De Scalzi (amministratore delegato di Eni) che mi dice che venerdì mattina è al ministero per parlare con De Vincenti che lo ha convocato per parlare di cose di cui Claudio De Vincenti non dovrebbe neanche parlare...».

Missili e soldi De Giorgi segue l' iter parlamentare per lo sblocco dei fondi e racconta: «Alfano (il sottosegretario Gioacchino Alfano) è stato ricondotto apparentemente a miti consigli da Pinotti, che finalmente gli ha dato un cazziatone, gli ha tirato, gli ha fatto scrivere cosa leggere: l' ha letto. E quindi si è rimangiato tutto». Il gruppo ha raggiunto un accordo con la Regione Campania e si accorda «con Santangelo, segretario particolare di Caldoro, così da presentare tutta la documentazione. Il tema è: "Sistemi di Difesa e Sicurezza del territorio", dove all' interno verrà inserita anche la videosorveglianza ai missili. Si tratterebbe di un programma che prevede un accordo tra i vari ministeri (Interni, Difesa, Economia e Sviluppo Economico) e una rete di imprese» .

fsarzanini@corriere.it.

FIorenza SARZANINI, SERGIO RIZZO

L'INCHIESTA LE CARTE

## I messaggi del «clan»: quella nomina di Delrio per il porto di Augusta Appalti e legge navale: citate Pinotti e Boschi

*"Chinnici, Borsellino e quelli dell'Antimafia andrebbero eliminati. Fanno carriera con i nomi dei martiri, uno schifo" Gianluca Gemelli*

ROMA Pressioni su altri ministri per ottenere nomine e appalti.

Riunioni segrete per favorire Finmeccanica ed Eni nella spartizione della torta da oltre cinque miliardi di euro stanziati per la legge navale. Gli atti processuali dell'inchiesta di Potenza svelano, tra sms e telefonate, gli altri lavori sui quali il «comitato d'affari» di cui fa parte Gianluca Gemelli, il compagno del ministro Federica Guidi, aveva messo le mani.

Tanto da riuscire a orientare le scelte di governo e Parlamento come la designazione dell'autorità portuale di Augusta effettuata dal titolare delle Infrastrutture Graziano Delrio e altri provvedimenti su cui sostengono di aver ricevuto promesse da Maria Elena Boschi. Sulla designazione è stata presentata una interrogazione dal parlamentare pd Claudio Fava e Gemelli si sfoga: «Fava è amico della Chinnici, sono tutti questi dell'Antimafia, sai tutti questi... eh il giro quello è...

Antimafia praticamente, perché questi qua... guarda quelli che utilizzano i cognomi dei martiri per fare carriera, fanno ancora più schifo degli altri...

I' ho sempre dichiarato, lei, la Borsellino, questa è gente che proprio andrebbe eliminata...

però dicono sono bravissime persone... e va beh, se lo dite voi!».

Delrio e il porto. È maggio 2015, il «clan» si muove per far rinnovare al vertice del Porto di Augusta Alberto Cozzo. E chiede al vicepresidente di Confindustria Ivan Lo Bello di intercedere con il ministro Delrio. Annotano gli investigatori: «È di rilevante contenuto una conversazione tra Nicola Colicchi e il Capo di Stato Maggiore della Marina Giuseppe De Giorgi proprio in merito all'intervento di Lo Bello, ai rapporti esistenti tra quest'ultimo ed il ministro Delrio (che su invito del primo avrebbe addirittura dato indicazioni al Vice Capo di Gabinetto di strappare un decreto già predisposto, lo stesso decreto,



## - segue

probabilmente, cui facevano cenno Cozzo e Gemelli e che avrebbe previsto la nomina di Macaudo a capo dell' Autorità Portuale, in attesa che si attuasse la riforma definitiva) ed alla possibilità di far divenire "operativo" quel medesimo rapporto a proprio vantaggio».

Boschi e Madia Il controllo sul porto di Augusta pare strategico per il gruppo. Dice l' ammiraglio De Giorgi: «La Pinotti nel frattempo... chiesto a... Gabinetto di Marina di preparargli uno studio sull' accorpamento delle Capitanerie di Porto, allora il vulnus sta nel fatto che Graziano imporrebbe sicuramente collegamenti tra trasporti e Marina... tramite la ministra in questo momento, incazzata com' è sulla vicenda del Libro Bianco, direbbe senz' altro di sì.

Allora, noi dobbiamo... cioè fare in modo, devono essere loro che... la Madia, come mi aveva promesso la Boschi, ha detto che si doveva rivedere la questione del mare...».

«Legge firmata!» Le mire del gruppo sugli appalti per la Difesa hanno origine già nel 2014. La mattina dell' 11 dicembre Gemelli riceve dall' utenza in uso a Nicola Colicchi, il seguente sms: «Gianluca per favore potresti chiedere a Federica se firma il documento legge navale? È ancora lì...». Lui risponde: «Non dovrebbe esserci, mo' mi informo». Poco dopo «Gemelli dice di aver mandato un WhatsApp a Federica per chiedere lumi sulla questione, perché lei gli aveva detto che c' erano a questo punto un sacco di cose da ristampare, 14 pagine per ogni cosa. Afferma che tuttavia la stessa non l' ha ancora letto».

Ma nel pomeriggio arriva il via libera. Colicchi manda tre sms: «Firmata legge navale!!!

Firmata legge navale!!!

Vito ha chiamato Berutti un paio d' ore dopo il WhatsApp dicendo che "finalmente era riuscito a far firmare il provvedimento"...

Facce di culo». La partita è strategica per il governo. E infatti è uno dei principali motivi di guerra tra Guidi e il suo viceministro Claudio De Vincenti.

La riunione con De Vincenti Il 24 novembre 2014, sfogandosi con Gemelli, Guidi dice che «l' appuntamento di stasera era stato convocato giovedì alla presenza del ministro, e che nonostante abbia comunicato impegni per quella data, comunque la riunione si è tenuta alla presenza del vice ministro. Si lamenta delle risposte imbarazzanti date dalla segreteria di Pier Carlo (ministro Padoa-Schioppa)». Annotano gli investigatori: «La riunione cui fa riferimento la Guidi, tenutasi al ministero per l' Economia, atteneva al piano Finmeccanica.

Guidi fa riferimento agli amici di Gemelli "...di ai tuoi amici che mi sono accorta che ho un pezzo di m... non è che facciamo un favore a De Vincenti allora stiamo meglio tutti, hai capito?... lo stasera ho avuto la riprova che il famoso piano Finmeccanica, va bene, quello di cui tu, anche tu mi hai scritto, a mia richiesta stasera no, perché non posso, lo facciamo in un altro momento, nessuno, compresa la segreteria di Piercarlo ha avuto il coraggio di dirmi che in realtà l' incontro era in corso, e sai chi c' è andato: De Vincenti! Senza dirmi niente, al ministero non sa niente nessuno che De Vincenti ci sia andato... E poi De Vincenti, Claudio De Scalzi (amministratore delegato di Eni) che mi dice che venerdì mattina è al ministero per parlare con De Vincenti che lo ha convocato per parlare di cose di cui Claudio De Vincenti non dovrebbe neanche parlare...».

Missili e soldi De Giorgi segue l' iter parlamentare per lo sblocco dei fondi e racconta: «Alfano (il sottosegretario Gioacchino Alfano) è stato ricondotto apparentemente a miti consigli da Pinotti, che finalmente gli ha dato un cazzialone, gli ha tirato, gli ha fatto scrivere cosa leggere: l' ha letto. E quindi si è rimangiato tutto». Il gruppo ha raggiunto un accordo con la Regione Campania e si accorda «con Santangelo, segretario particolare di Caldoro, così da presentare tutta la documentazione. Il tema è: "Sistemi di Difesa e Sicurezza del territorio", dove all' interno verrà inserita anche la videosorveglianza ai missili. Si tratterebbe di un programma che prevede un accordo tra i vari ministeri (Interni, Difesa, Economia e Sviluppo Economico) e una rete di imprese».



## Guidi a Potenza: per i pm sono parte lesa

*La Procura ora valuta se ascoltare Delrio per la nomina al porto di Augusta - L'ex ministro tre ore dai magistrati*

ROMA L'ex ministro Federica Guidi conferma le «pressioni» subite dal compagno, Gianluca Gemelli. «Dal punto di vista giuridico sono parte lesa» ha detto dopo l'audizione come persona informata sui fatti davanti alla Procura della Repubblica di Potenza, nel filone d'indagine sul petrolio in Val d'Agri relativo al presunto «emendamento in favore di Total». L'interrogatorio è durato tre ore con il procuratore capo Luigi Gay, l'aggiunto Francesco Basentini e il sostituto Laura Triassi, che seguono l'indagine coordinando gli agenti della squadra mobile. L'audizione è stata secretata alla pari di quella del ministro per i rapporti col Parlamento, Maria Elena Boschi, ascoltata martedì scorso a Roma.

Le dichiarazioni della Guidi, in sostanza, avrebbero confermato l'ipotesi accusatoria a carico del compagno, il quale avrebbe compiuto un sospetto traffico di influenze, il reato ipotizzato dalla Procura di Potenza. In sintesi, Gemelli avrebbe utilizzato il nome dell'allora ministro per indurre i vertici di Total a ritenere che «l'emendamento alla Legge di Stabilità 2015», che consentiva di snellire il

progetto Tempa Rossa, fosse una sua operazione. Accusa che avrebbe trovato conferma nelle parole di ieri dell'ex ministro la quale, dunque, risulta essere una vittima. D'altronde, stando agli atti, il compagno, Gianluca Gemelli, avrebbe cercato di compiere la stessa operazione per un appalto di Erg: non riuscendo stavolta però nell'intento.

Intanto i magistrati stanno vagliando la posizione del ministro Graziano Delrio, il cui nome compare negli atti non solo per la vicenda relativa a un presunto dossieraggio contro di lui che sarebbe stato messo in opera dal burocrate Valter Pastena, ex dg al Mef e poi consigliere al Mise. Delrio, ieri, ha reso noto che in proposito presenterà denuncia in Procura. Ma il nome del ministro delle Infrastrutture emerge anche nel filone d'indagine dedicato al porto di Augusta. In pratica, Gemelli briga per una nomina all'autorità portuale di Augusta che gli consenta di ottenere un appalto per la sua società. Nei fatti a quella carica c'è ancora in sella il vecchio amministratore.

In un'intercettazione si tira in ballo persino il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, per quella nomina: a sproposito, però, visto è competente il ministero delle Infrastrutture.

Per tutto questo i magistrati stanno vagliando l'ipotesi di ascoltare il ministro.

I fari investigativi, inoltre, sono puntati anche sugli stanziamenti per 5,4 miliardi di euro disposti dalla



## - segue

---

Legge Navale 2014 a firma del ministro della Difesa Roberta Pinotti e dell' allora ministro Guidi. L' 11 dicembre 2014 Nicola Colicchi scrive un sms a Gemelli: «Gianluca per favore potresti chiedere a Federica (Guidi, ndr) se firma il documento legge navale?». Poche ore arriva un nuovo sms: «Legge navale firmata» dice Colicchi a Gemelli.

I messaggi continuano: «Ha chiamato Berutti (un ammiraglio dirigente allo Stato maggiore Marina, si veda anche l' articolo in basso, ndr) un paio d' ore dopo dicendo che «finalmente era riuscito a far votare il provvedimento». Secondo gli investigatori Colicchi sulla legge navale avrebbe avuto un interesse a far ottenere vantaggi anche per Finmeccanica, benché in questa informativa non si spiega come e perché la holding di piazza Montegrappa avrebbe avuto questo vantaggio secondo le intenzioni di Colicchi. Di certo gli investigatori mettono in relazione queste intercettazioni con un incontro cui parteciparono l' allora viceministro Claudio De Vincenti con l' ad di Eni Claudio De Scalzi. Un incontro in cui si parlava di un certo "piano Finmeccanica".

*IVAN CIMMARUSTI MARCO LUDOVICO*

Gli scandali

## Industriali, faccendieri politici vecchi e nuovi Augusta, l'affaire del porto

*Intercettati messaggi e conversazioni tra Gemelli e il commissario dell'ente L'intervento di Lo Bello, pressioni sul ministro: così parlava la "combriccola"*

«Gazzella» era il nome in codice. Il nomignolo attraverso cui gli uomini a lui vicini parlavano di Gianluca Gemelli, l'imprenditore di Augusta compagno dell'ex ministro Federica Guidi, indagato a Potenza nell'inchiesta su affari e petrolio. È ricco il filone che conduce al porto siracusano e attorno a «Gazzella» c'è un parterre di roi di industriali, politici, burocrati di primo piano. Nelle carte ritorna spesso la figura di Alberto Cozzo, avvocato catanese dal novembre 2014 commissario del porto di Augusta. Cozzo è in estrema confidenza, a lui si rivolgono spesso Gemelli e l'amico Alfredo Leto per acquisire la concessione del pontile consortile di Punta Cugno, struttura al centro dell'inchiesta che vede indagato anche il capo di stato maggiore della Marina Giuseppe De Giorgi.

**IL FRONTE DEL PORTO** Cozzo è stato intercettato a lungo, anche a Roma. Il commissario del porto avrebbe fatto da sponda alle mire di Gemelli e della sua "combriccola". Prima suggerendo una soluzione tecnica per giungere alla concessione: «Il legale mi dice di fare tutto così», afferma Gemelli in una conversazione telefonica dopo aver precisato di essere insieme ad «Albertone» (Cozzo, appunto). Poi, in una conversazione del 22 maggio 2015 con Alfredo Leto (secondo la polizia socio di Gemelli), ancora il commissario fa un chiaro riferimento al pontile consortile che faceva gola al compagno della Guidi e a una società "concorrente", quella della Decal: «La Decal aveva fatto istanza ma... ci stanno rimanendo male... però dal punto di vista amministrativo non c'è nulla che ostacola l'altra iniziativa... allora ho detto a Gazzella...». Poi lo stesso Cozzo sollecita un incontro a Roma, con due sms inviati a Gemelli e a Nicola Colicchi, imprenditore palermitano e membro della Compagnia delle opere, altra figura-chiave di questa vicenda.

L'incontro avverrà effettivamente il 28 maggio, al circolo ufficiali della Marina di Roma, e vi parteciperà anche l'ammiraglio Giuseppe Berruti Bergotto. In quel periodo, peraltro, al ministero per le Infrastrutture si discute della conferma di Cozzo alla guida dell'autorità portuale. E numerose pagine degli atti della polizia fanno riferimento alla «pista politica intrapresa da Gemelli al fine di appoggiare la nomina del



## - segue

Cozzo a presidente dell' ente o in subordine la sua conferma come commissario ». Gemelli ne parla prima con Giovanni Cafeo, capo di gabinetto del sindaco di Siracusa Giancarlo Garozzo.

**ANTIMAFIA E VELENI** Cozzo è preoccupato per un' interrogazione parlamentare di Claudio Fava, vicepresidente della commissione antimafia, sull' attività dell' **autorità portuale**. Alla domanda di Gemelli a quale corrente appartenesse Fava, Cozzo risponde: «Fava è amico della Chinnici, sono tutti questi dell' Antimafia, il giro quello è...». E Gemelli, non sapendo di essere intercettato, aggiunge: «Ah minchia, l' Antimafia praticamente, perché questi qua...

guarda quelli che utilizzano i cognomi dei martiri per fare carriera, fanno ancora più schifo degli altri... lei, la Borsellino, questa è gente che proprio andrebbe eliminata... però dicono sono bravissime persone... e va bè, se lo dite voi...».

**LE PRESSIONI DI LO BELLO** È a questo punto che entra in scena un altro personaggio molto influente: il vicepresidente di Confindustria Ivan Lo Bello. Anche lui è citato spesso nelle conversazioni dell' inner circe di Gemelli, anche lui viene intercettato direttamente. Secondo la polizia, sulla base delle frasi captate, «appare evidente che Lo Bello ha perorato la nomina (poi di fatto avvenuta) di Cozzo». Colicchi, parlando con Gemelli il 7 maggio, riferisce di una cena alla quale la sera precedente aveva partecipato con Lo Bello, l' arcivescovo Vincenzo Paglia e il senatore pd Roberto Cociancich. «Gemelli - scrive la polizia nel suo rapporto - domandava a tal proposito se avessero parlato di Alberto (Cozzo) con Ivan. Colicchi rispondeva di sì, che quest' ultimo gli aveva detto di sì ma sempre con "pochi..."». Cozzo è in ansia. Ha paura che l' interrogazione di Fava possa compromettere la sua riconferma. Il commissario il 7 maggio dovrebbe volare da Catania a Roma. Poi non prende l' aereo ma fa sapere a Gemelli che «Ivan» comunque gli aveva comunicato che avrebbe parlato con Fava per dissuaderlo dal interrogazioni parlamentari. E Cozzo avvisa Colicchi che lo stesso Lo Bello avrebbe già inviato «un sms a Porta Pia»: per gli investigatori il messaggino sarebbe stato inviato al ministro Delrio «più che altro in relazione all' interrogazione di Fava, proprio per smentirne il contenuto».

**L' INTRAMONTABILE FOTI** Ma il commissario sente di non farcela. E con lui Gemelli. Alla scadenza della carica il primo scrive al secondo che il gabinetto di Delrio vuole nominare al suo posto Raffaele Macaudo, comandante della Capitaneria di **porto**. Gemelli invita Cozzo a scrivere subito a Cafeo: «Digli che devono intervenire subito». Poi contatta l' anziano Luigi Foti, ex sottosegretario dc ritenuto il padre politico di Garozzo e Cafeo.

Foti fa sapere che Cafeo si sarebbe già attivato con il ministero. Per Gemelli la nomina di Cozzo è fondamentale per i suoi affari. E glielo dice chiaramente: «Compà! No da commissario facciamo la lista dei cattivi, ok? Però tu sempre zitto, sempre buono con tutti. Perché fino a che non sei presidente non si va da nessuna parte ». Alla fine, malgrado i sospetti degli interessati (che temono un doppio gioco di Lo Bello e citano indirettamente il sindaco di Catania Enzo Bianco), la nomina va in **porto**. E Cozzo al telefono fa sapere a Gemelli che è stato Lo Bello a comunicarglielo: «Mi ha chiamato Ivan, ha detto: sono stato un' ora... al 99 per cento domani rientri, ti fanno il decreto». Per gli investigatori non ci sono dubbi: il ruolo di Lo Bello è stato decisivo nella conferma di Cozzo. E negli atti è riportato il racconto - fatto da Colicchi al capo della Marina De Giorgi - di un incontro fra il vicepresidente di Confindustria e Delrio. Stando a quanto dice Colicchi, Lo Bello avrebbe fatto annullare la nomina già decisa di Macaudo.

«È andato il nostro amico Ivan che senza dir nulla gli ha detto: «Guarda state facendo una stupidaggine, non va bene». Lui ha chiamato il vice capo di gabinetto e gli ha detto: «Strappate quello che avete fatto, preparate in questi termini». E la mattina arriva la proroga, non per quello della capitaneria». Ma per Cozzo, l' uomo di Gemelli, appunto.

EMANUELE LAURIA



### INCHIESTA PETROLIO

## Guidi, i magistrati vogliono sentire De Vincenti Intercettazione con giallo su Delrio

L'EX MINISTRA Guidi ascoltata dai pm (interrogatorio secretato) fa sapere di essere considerata parte lesa. Ma i colloqui del suo compagno con lei e con altri portano davanti ai magistrati di Potenza un altro membro del governo, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio De Vincenti. Mentre Delrio è furioso.

**LONGO** e altri i servizi >> 2-3

### L'inchiesta di Potenza

# Guidi dai pm: «Io parte lesa» Sarà sentito anche De Vincenti

Nelle intercettazioni frasi sul ruolo di Delrio. Il ministro: mai ricevuto ricatti

Dall'invitato  
**GRAZIA LONGO**

**POTENZA.** Una nuova bufera rischia di abbattersi sul governo Renzi. Un altro ministro viene tirato in ballo nelle intercettazioni dell'inchiesta petrolifera di Potenza: il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio. Secondo le conversazioni tra i membri della lobby che cercava di arraffare le commesse della Difesa - Valter Pastena, all'epoca direttore generale dell'ufficio centrale del bilancio presso il ministero della Difesa e il fidanzato dell'ex ministra Guidi, Gianluca Gemelli - Delrio si sarebbe piegato alle pressioni degli affaristi interessati al porto di Augusta. Avrebbe cioè ceduto a nomi-

nare il capo del porto di Augusta, caro al «quartierino» di Gemelli per lo stoccaggio del petrolio. Millanterie? Fango volto a screditare Delrio?

Contro di lui Pastena dichiarava di aver pronto un dossier per ricattarlo; sue fotografie con esponenti della 'ndrangheta.

Misere vanterie? Il ministro, in proposito, annuncia un esposto in procura per «verificare l'esistenza di un'attività di dossieraggio nei miei confronti, volta a screditarmi, basata su presupposti totalmente infondati. Non ho mai ricevuto pressioni o condizionamenti tantomeno ricatti ai quali evidentemente non mi sarei mai sottoposto».

Il porto di Augusta, e i quasi 6 miliardi per la flotta na-

vale voluta dal capo di Stato maggiore Giuseppe De Giorgi indagato per abuso d'ufficio, sono oggetto di indagine.

L'inchiesta di Potenza è comunque destinata ad allargarsi anche su altri fronti. Nelle tre ore di interrogatorio di ieri, l'ex ministra dello Sviluppo economico Federica Guidi ha definitivamente scaricato il fidanzato Gianluca Gemelli: «Io ho sempre agito nel rispetto della legge e del mio ruolo istituzionale. Lui era pres-

sante». Il verbale è stato secretato, ma da indiscrezioni si apprende che di fronte alle intercettazioni telefoniche tra lei e il padre di suo figlio in merito agli affari e alle spregiudicatezza di que-

## - segue

st'ultimo ha affermato: «Sono cose che scopro solo ora. In questa storia io sono la parte lesa».

L'ex ministra ha preso anche le distanze dall'intero «quartierino romano» degli amici di Gemelli che, legati da interessi economici, tramavano alle sue spalle. E ora proprio su quella lobby si concentrano le indagini di inquirenti e investigatori.

Presto sarà interrogato il sottosegretario Pd alla presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti, che in passato è stato il suo vice allo Sviluppo. E contro il quale si era scagliata in una telefonata, intercettata, con Gemelli, per il ruolo sempre più preponderante di De Vincenti nel suo dicastero. Lei è decisamente una furia contro il viceministro: «Siccome è, diciamo, amico di quel tuo clan lì, sappi ... perché oltre tutto lui lì è uno che sa le cose, quindi prova a prenderci le misure anche tu Gianluca... dato che ho capito che è un pezzo di merda lo tratto da pezzo di merda...».

E ora i magistrati vogliono sentire la versione di De Vincenti. Non solo. Mirano anche a capire il ruolo svolto da quello che, sempre nelle parole dell'ex ministra, è un altro membro del clan, degli amici. Stiamo parlando di Paolo Quinto, caposegretario di Anna Finocchiaro e dominus della fondazione Italianieuropei. Nelle carte dei magistrati si ricostruisce una telefonata tra il fidanzato della Guidi e l'assistente di Finocchiaro, in cui «Gemelli riferisce a Paolo di aver saputo che domani intorno alle 10 saranno da Anna (senatrice Anna Finocchiaro). Paolo lo invita ad unirsi. Gemelli gli dice che se arriva puntuale li raggiungerà. Pa-

olo faccenno anche a De Giorgi: «Abbiamo fatto l'allegria brigata». L'appuntamento viene stabilito dai due in piazza Sant'Eustachio, dietro il Pantheon.

L'inchiesta intanto è destinata a spostarsi a Roma, perché il reato principale - l'associazione a delinquere - è stato perpetrato nella capitale.

© BY NC ND ALCUNE DIRITTI RISERVATI



Il ministro dei Trasporti Graziano Delrio

**-segue**

---



L'ex ministro per lo Sviluppo economico Federica Galdi entra in tribunale

ANSA

L'intervista. Il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, presenta un esposto alla procura per i dossier contro di lui. "Cozzo? Nessuna pressione da Lo Bello"

## "Mai ceduto a ricatti ora voglio sapere se ci sono carabinieri infedeli allo Stato"

ROMA. «A questo punto voglio sapere se davvero pezzi dello Stato tramano contro altri pezzi dello Stato. Voglio sapere se davvero un Carabiniere ha preparato dei dossier falsi contro un ministro della Repubblica. Ho deciso di presentare su questo un esposto alla procura di Roma. Voglio la verità». Il titolare delle Infrastrutture, Graziano Delrio, è su tutte le furie. Le intercettazioni dei pm di Potenza che indagano sul caso Guidi-Gemelli lo tirano in ballo in almeno un paio di circostanze. La prima riguarda una telefonata di Valter Pastena al fidanzato della Guidi nella quale dice: «I Carabinieri sono venuti a portarmi in ufficio un regalo. Usciranno le foto di del Delrio a Cutro con i mafiosi...».

**E lei ha paura di queste foto?**

«Io non ho nulla di cui temere.

A Cutro ci sono andato da sindaco di Reggio Emilia. Le due città sono gemellate. Ero lì con la fascia tricolore. Sono andato ad una cerimonia, per qualche metro ho seguito la statua locale della Madonna. E basta. Hanno provato a invischiarmi in quella roba, ma non hanno trovato niente perché era impossibile trovare qualcosa. Mai un avviso di garanzia».

**Quindi sarebbe un complotto?**

«Voglio sapere se questa attività di dossieraggio è vera oppure no. Voglio sapere se la gente non solo un ministro - può fidarsi delle Istituzioni. Poi se vengo attaccato da un comitato d'affari, beh per me è un onore. È una medaglia da mettere sul petto».

**Lei lo chiama comitato d'affari. Sono dei suoi nemici?**

«Tutti sanno che io ho fama di essere un irreprensibile. Ma queste sono parole. I fatti invece sono che appena arrivato al governo con Renzi, abbiamo nominato Gratteri, magistrato antimafia, alla presidenza della commissione per riscrivere il codice di procedura penale. Io sono stato sempre contro la mafia figuratevi se andavo a Cutro per incontrare i mafiosi».

In un'altra intercettazione però, il lobbista Colicchi racconta a Gemelli che il presidente di Confindustria





## - segue

---

Sicilia, Ivan Lo Bello, sarebbe venuto da lei per sponsorizzare la conferma di un loro "protetto" Alberto Cozzo come commissario straordinario dell' **autorità portuale** di Augusta.

«È vero che Lo Bello è venuto un paio di volte da me. Ma mi ha sempre parlato del rinnovamento dell' aeroporto di Catania. Le camere di commercio sono i soci dell' Aeroporto, era normale. Ma non ricordo assolutamente che mi abbia mai parlato di Cozzo. Di certo non lo ha sponsorizzato, me lo ricorderei». Però in effetti Cozzo è stato confermato.

«Ma io ho prorogato i commissari in attesa che entri in vigore la riforma dei porti con i nuovi meccanismi di nomina delle **autorità portuali**. Il che accadrà entro un paio di mesi».

**Quindi in queste telefonate intercettate dalla procura di Potenza c' è solo del millantato credito?**

«Ma guardi che io lo direi tranquillamente se Lo Bello mi avesse parlato di Cozzo. Non c' è niente di male se la Camera di commercio parla a un ministro di un' **autorità portuale**. Si ascolta e poi si decide in coscienza. Ma, semplicemente, non è avvenuto ».

**E qualcuno le ha mai suggerito il nome di Cozzo?**

«Solo una persona lo ha fatto.

La sindaca di Augusta, del Movimento 5Stelle, me ne ha parlato bene. E le ho detto che non mi sembrava così bravo».

**Perché?**

«Insomma, non mi sembra un fulmine di guerra. Lì ci sarebbero una marea di investimenti da utilizzare, ma non mi sembra che si dia da fare. Pensi che con questo Cozzo ho un carteggio in cui cerco proprio di stimolarlo a muoversi. Lì ci sarebbe tanto da fare. Gli ho anche affiancato l' Anac (l' Autorità anticorruzione ndr.) per evitare problemi».

**Ci sono problemi da quel punto di vista?**

«A me non risulta che sia un soggetto chiacchierato. Però per evitare incidenti in quella regione lo abbiamo fatto affiancare da Cantone. Insomma, io ho la coscienza a posto e non ho nulla di cui aver paura».

CLAUDIO TITO

LE PRESSIONI PER L' **AUTORITÀ PORTUALE**

## "Ministro convinto resta il nostro uomo"

ROMA. Il ministro Graziano Delrio fece stracciare la nomina del Commissario del porto di Augusta sotto le pressioni del vice presidente di Confindustria Ivan Lo Bello, opportunamente sensibilizzato dal "clan" affinché nominasse un commissario a loro amico. E' quello che emerge dalla lettura delle carte dell' inchiesta di Potenza, in relazione allo scambio di favori tra Gianluca Gemelli - l'imprenditore fidanzato della Guidi - che voleva allargare il suo business nel porto di Augusta e il capo della Marina Giuseppe De Giorgi, interessato allo sblocco della Legge Navale.

Tutto nasce dall' urgenza di Gemelli di «aggiudicarsi una concessione relativa ad un pontile destinato all' attracco di navi petroliere». Per raggiungere lo scopo, Gemelli ha bisogno dell' **Autorità portuale** di Augusta che in quel momento è in mano al Commissario Alberto Cozzo, che Gemelli considerava "amico", ma che era a fine mandato.

Gemelli, preoccupato di perdere la sua pedina, comincia a muoversi affinché Cozzo venga riconfermato. E si rivolge a Ivan Lo Bello, suo mentore ed ex socio. Gemelli fa entrare in campo anche il suo lobbista preferito, Nicola Colicchi, uomo dell' ammiraglio De Giorgi, già Finmeccanica, grande esperto del Palazzo. È il 7 maggio 2015 quando Colicchi racconta a Gemelli che «la sera prima erano stati a cena con Ivan, col monsignor Paglia e con Roberto Cocciandich (senatore Gruppo Pd)». Gemelli chiede se per caso avessero «parlato di Cozzo con Ivan». «Sì ne abbiamo parlato».

Nel bel mezzo delle grandi manovre le cose sembrano però mettersi male, per Cozzo. Il 12 maggio quando l' avvocato scrive un sms a Gemelli: «Delrio vuole nominare Macaudo». «Gemelli - scrive la polizia - tranquillizzava Cozzo dicendogli di aver già attivato Paolo Quinto (il capo della segreteria di Anna Finocchiaro, ndr)».

Il 15 maggio, l' epilogo. Al telefono ci sono Colicchi e il generale De Giorgi. Colicchi, trionfante, racconta: «L' uomo (Delrio, ndr) è un po' diffidente ma è andato il nostro amico Ivan, che a quel punto senza dir nulla gli ha detto: «Guarda state facendo una stupidaggine, non va bene». Lui ha chiamato il la struttura, ha chiamato il vice capo di Gabinetto gli ha detto: «Strappate quello che avete fatto, preparate in questi termini». E Cozzo viene confermato per sei mesi.



EMANUELE LAURIA, MARCO MENSURATI

Le carte

## L'ammiraglio frenava Gemelli Trasferito dalla Sicilia a La Spezia

L'indagine sugli affari nelle aree militari nel porto di Augusta Pressioni sul capo di Stato maggiore della Marina, De Giorgi

Un mezzo ricatto, ecco quel che porta avanti Gianluca Gemelli nei confronti del Capo di Stato maggiore della Marina, l'ammiraglio Giuseppe De Giorgi. La legge Navale è il colpo del secolo: inserito nella Stabilità, a dicembre viene approvato uno stanziamento ventennale da 6 miliardi di euro per il rinnovo della flotta. Dietro le quinte, però, Gemelli si agita parecchio. Non a torto si considera centrale per le sorti di questa legge, se Nicola Colicchi, lobbista-ombra per la Marina, lo inonda di sms, chiedendogli se «Fedè» ha firmato la legge. Oppure: «Il capo (della Marina militare, ndr) ti deve una statua!!! Però adesso muovetevi con il Mef!!!». E così a un certo punto Gemelli esplode nel corso di una telefonata con Pastena. «No, ma lo non glielo faccio mettere (la firma, ndr) finché lui (l'ammiraglio De Giorgi, ndr) non mi toglie dai coglioni una persona che c'ho ad Augusta... e lui... è la seconda volta che dice sì... è la seconda volta che dice che lo fa, però prende tempo».

L'interlocutore, Valter Pastena, altro lobbista per la Marina, tenta di rabbonirlo: «No, no, no, lo fa! Perché non ci può dire no...». E Gemelli: «Ma a Nicola (Colicchi, ndr) gliel'ha detto che lo fa... però prende tempo. Io ora infatti gli voglio dare... tutto il mese di gennaio».

Perché tanta animosità di Gemelli? È la seconda puntata dell'inchiesta a svelare il torbido do-ut-des. Da una parte la Marina premeva per avere i fondi per le sue navi; dall'altra Gemelli, che tra Siracusa e Augusta ha i suoi interessi principali, ed è l'attuale commissario di Confindustria a Siracusa, voleva la strada spianata verso le installazioni militari dismesse nel porto di Augusta.

Ci sono infatti un pontile, alcuni depositi di carburante, e silos, che la Marina non utilizza più, e sono molto appetiti dai trader del petrolio.

Sennonché c'era un ammiraglio, Roberto Camerini, comandante della piazza di Augusta, che evidentemente non aveva intenzione di agevolare Gemelli. Ed ecco di nuovo il fidanzato della Guidi: «Oltre gennaio mi sento preso per il culo».



## - segue

---

Puntualmente, per l' ammiraglio Camerini arriverà una promozione e un trasferimento. Dalla Sicilia alla Liguria.

Una prima ipotesi di trasferimento a Taranto, per Gemelli non era sufficiente. Da un sms a Colicchi: «L' ipotesi di portarlo a Taranto non va bene perchè avrebbe molta presa su Augusta... Deve andare da Roma in su... Uno perchè così si neutralizza, due perchè ci sono tempi più stretti». Il 3 dicembre, Colicchi gli dà la lieta novella: «Ti confermo il... il... eh...

l' amoveatur (ride)».

C' è da sapere anche come andrà a finire, questa storia: due mesi fa, negli uffici di Confindustria, si vedono Gemelli, Colicchi, Ivan Lo Bello e un ufficiale della Marina che illustrerà nel dettaglio quali sono le installazioni che i militari non considerano più strategiche nel porto.

La nuova Legge Navale naturalmente rappresenta un sacco di lavoro per Finmeccanica e Fincantieri. E tutti dovrebbero essere contenti. Il solito Colicchi, scherzando, ricordava a Gemelli di avergli promesso «sommersibile di scorta» per quando sarebbero andati in barca, lui e fidanzata. Eppure si litiga. Scrivono i magistrati: «Un clima che alimenta i veleni tra il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, e il suo sottosegretario Giacchino Alfano». Registrano anche le obiezioni del dem Scanu «che in commissione chiedeva chiarimenti».

Il più contento di tutti era De Giorgi, che alla presentazione della legge Navale ringraziò pubblicamente Pastena «che ci ha trovato i 6 miliardi». L' ex direttore generale della Ragioneria generale dello Stato è infatti il «mago» delle leggende, in particolare alla Difesa, dove è stato distaccato a redigere bilanci per oltre 10 anni. E infatti si vanta con Gemelli di conoscere bene tutti i vertici militari.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

FRANCESCO GRIGNETTI



Autorità portuale

## M5S chiede la rimozione di Cannatella

Rimozione del presidente dell' **Autorità portuale Cannatella** ed invio degli ispettori ministeriali al porto. Lo chiede il M5S alla Camera con una interrogazione ai ministri delle Infrastrutture, per la Semplificazione e dell' Economia. «La richiesta - afferma il deputato Riccardo Nuti- nasce dal fatto che, come hanno scritto i giudici in occasione del recente sequestro del molo Vittorio Veneto, l' **Autorità portuale** era a conoscenza del grave stato di degrado della banchina fin dal 2014. Il gip del tribunale indica una situazione di potenziale pericolo cui l' utenza del porto è stata esposta per le mancate opere di risanamento».

**Cronaca di Palermo 15**

**Parcheggi e zone blu, l'Amat fa retromarcia**  
**Stop agli aumenti: avanti coi vecchi prezzi**

di **Carlo Scarso**, **Stefano Scudato** e **Luigi La Ferla**

Palermo. Il Comune di Palermo ha deciso di non aumentare i prezzi dei parcheggi e delle zone blu. L'Amat, l'azienda di gestione del trasporto pubblico, ha fatto retromarcia su una decisione presa in consiglio comunale la settimana scorsa. Il sindaco Leoluca Orlando ha infatti deciso di non approvare l'aumento dei prezzi, che sarebbe stato di circa il 10 per cento. La decisione è stata presa in consiglio comunale la settimana scorsa, ma il sindaco Orlando ha deciso di non approvare l'aumento dei prezzi, che sarebbe stato di circa il 10 per cento. La decisione è stata presa in consiglio comunale la settimana scorsa, ma il sindaco Orlando ha deciso di non approvare l'aumento dei prezzi, che sarebbe stato di circa il 10 per cento.

**Le associazioni di categoria: «Ora un piano condiviso»**

Le associazioni di categoria, che rappresentano i diversi settori economici, hanno espresso il loro sostegno alla decisione del sindaco Orlando. Hanno dichiarato che la decisione è giusta e che ora c'è un piano condiviso tra il Comune e le associazioni di categoria.

**IN BREVE**

- Il sindaco Orlando** ha deciso di non approvare l'aumento dei prezzi dei parcheggi e delle zone blu.
- Le associazioni di categoria** hanno espresso il loro sostegno alla decisione del sindaco Orlando.
- Il consiglio comunale** ha deciso di non approvare l'aumento dei prezzi dei parcheggi e delle zone blu.

**Le immagini più belle della settimana**

Le immagini più belle della settimana, scattate da fotografi professionisti, mostrano la vita quotidiana a Palermo.

**Le immagini più belle della settimana**

Le immagini più belle della settimana, scattate da fotografi professionisti, mostrano la vita quotidiana a Palermo.

## Palermo: sequestro molo Vittorio Veneto, M5S 'Cannatella sapeva, sia rimosso'

**Palermo, 7 apr.** (AdnKronos) - Rimozione del presidente dell' **Autorità portuale di Palermo** **Vincenzo Cannatella** ed invio degli ispettori ministeriali al porto di **Palermo**. E' la richiesta avanzata dal M5S alla Camera con una interrogazione diretta ai ministri delle Infrastrutture e Trasporti, per la Semplificazione e Pubblica amministrazione e dell' Economia e Finanze in relazione al recente sequestro del molo Vittorio Veneto. Per i deputati del M5S, "l' **autorità portuale** del porto di **Palermo** era a conoscenza del grave stato di degrado della banchina fin dal 2014". Il gip del tribunale, sottolinea Riccardo Nuti, "lo scrive chiaramente nel provvedimento di sequestro, e, altrettanto chiaramente, indica una situazione di potenziale pericolo cui l'utenza del porto è stata esposta per le mancate opere di risanamento che **Cannatella** e il funzionario dell' **Autorità portuale**, attualmente indagato con lui, erano obbligati a realizzare per le cariche ricoperte". Il provvedimento di sequestro parla infatti di "significativi ed allarmanti indici di criticità e degrado statico-strutturale" di cui "aveva conoscenza l' **Autorità Portuale di Palermo** fin dal 2014".

The screenshot shows the Libero.it website interface. At the top, the 'Libero' logo is prominent, followed by a navigation bar with links like 'Libero', 'Libero+', 'Libero+', 'Libero+', 'Libero+', 'Libero+', 'Libero+', 'Libero+', 'Libero+', 'Libero+'. Below the navigation bar, there's a section titled 'SIGLI QUI LA BORSA SU LIBERO'. The main headline reads 'Palermo: sequestro molo Vittorio Veneto, M5S 'Cannatella sapeva, sia rimosso''. To the right of the headline, there's a small image of a man and a text snippet: 'Parma: Pavia, dove il...'. Below the headline, there's a sub-headline '15 aprile, il giorno del superpolo di Matteo'. The article text is visible below the sub-headline, starting with 'Il gip del tribunale...'. At the bottom of the screenshot, there's a row of small images and text snippets, including '11 aprile, il giorno del superpolo di Matteo'.

# Conquiste del Lavoro

Crisi

## Porto di Palermo, i tre operai scendono dopo aver ottenuto l'impegno a cercare soluzioni

Dopo avere ottenuto l'impegno di un incontro domani in Tribunale per cercare una soluzione alla loro situazione di esodati, sono scesi dalla gru, alta 50 metri, i tre ex operai dell'azienda Portitalia in amministrazione giudiziaria, che sono rimasti barricati per ore. Fondamentale la mediazione dell'amministratore giudiziario Franco Lagro, che ha seguito di persona la vicenda, interloquendo col giudice Etorina Contini della sezione misure di prevenzione del tribunale. Si tratta di Gioacchino Napoli, Giovanni Giuliano e Antonino Buccafusca: gli operai hanno firmato un contratto di mobilità dopo essere transitati, qualche anno fa, dalla ditta Tcpi all'azienda Portitalia in amministrazione giudiziaria, ma da un anno non percepiscono più l'assegno. "Durante questo passaggio - spiega Napoli al telefono - abbiamo ottenuto la garanzia della continuità lavorativa, quindi quando abbiamo firmato per la mobilità eravamo tranquilli. Ma dopo 14 mesi, l'Inps ha sospeso i pagamenti. A quanto pare Portitalia avrebbe sostenuto che in realtà eravamo stati licenziati dalla Tcpi e riassunti, quindi mancherebbe la continuità".



## L'inchiesta parte nel 2014 dopo l'arrivo di 2 esposti

*Nel registro degli indagati iscritti il presidente di Girgenti Acque Marco Campione e l'amministratore della G. Campione, Michele Campione*

Sequestrati perché sprovvisti delle certificazioni europee e acquistati con procedure che - societariamente - sembrano non tornare ai magistrati.

Dietro il provvedimento che ha interessato oltre duemila contatori idrici della società Girgenti Acque, compiuto lunedì scorso ad opera dei Finanziari di Agrigento e reso noto nella giornata di ieri sulla stampa locale, sembra esserci molto di più di quanto è finora trapelato.

C'è, di certo, un'attività di indagine che parte dal 2014 e che ha avuto come luogo fisico di svolgimento, almeno nelle prime fasi, il porto di Palermo. Qui, in più occasioni, le Fiamme Gialle hanno bloccato l'ingresso sul territorio italiano dei misuratori idrometrici importati per conto della "G. Campione" dalla Cina contestando appunto l'assenza di documentazione di accompagnamento partendo dalle certificazioni Cee. Una "emphase" superata solo quando la società ottenne un certificato del produttore che consentì di ricevere un "via libera" da parte dell'Agenzia delle Dogane e dal Ministero dello Sviluppo economico.

Non solo, ma nel provvedimento di sequestro, che indica come indagati oltre al presidente della Girgenti Acque Marco Campione anche l'amministratore della "G. Campione", Michele Campione, pare si faccia esplicito riferimento a non meno di due esposti: uno del 2013 e uno del 2014. Il primo è Alcuni contatori idrici utilizzati per misurare il consumo dell'acqua quello mediaticamente noto.

A firmarlo è l'ex presidente di G. A., Carmelo Salamone, che nell'estate di tre anni fa lasciò i vertici della società contestando una gestione "centralista e totalitaria" della società da parte del presidente Marco Campione "condotta - prosegue - che si sottrae pervicacemente al controllo degli altri amministratori e sindaci".

L'acquisto dei contatori direttamente al produttore cinese da parte di G. Campione - e questo è quanto sostiene il provvedimento di sequestro - avrebbe in sostanza violato quello che è lo statuto societario, che prevede una forma sostanzialmente "democratica" di divisione degli investimenti. Un anno dopo, siamo quindi nel 2014, un successivo esposto, sempre a tema "contatori" venne firmato pare da una sigla di categoria all'interno di Confindustria, che contestava appunto l'importazione di misuratori a loro parere privi delle dovute certificazioni di garanzia. A questi due atti si sono aggiunti, probabilmente,

26. AGOSTO

### Contatori sospetti Girgenti Acque sono oltre duemila e anche cinesi

Dopo il sequestro di prodotti cinesi la prima della settimana sulla indagine

**Una inchiesta sospesa e ancora nelle acque**

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine

La prima indagine della settimana sulla indagine



## -segue

---

anche quelli firmati dalle associazioni per l' acqua pubblica, come ad esempio l' Intercopa.

"Nel 2014 presentammo un esposto alle Procure di Sciacca, Agrigento, Antitrust e Aegee, contestando diverse inadempienze - spiega il coordinatore dell' associazione, Franco Zammuto -. Quello che auspichiamo è, che contestualmente ai passi avanti fatti dalla magistratura, ci siano anche delle prese di posizione chiare da parte dei sindaci verso la risoluzione del contratto con la Girgenti acque" Dalla società idrica, comunque, al momento le bocche sono cucite e ci si limita solo a rendere noto che sarà presentata istanza di dissequestro dei contatori, e, già oggi, ci si è dichiarati pronti a disporre a verifica da parte di enti terzi i misuratori.

"Questo - dicono - per dare garanzia al consumatore e scongiurare l' idea che qualcuno stia tentando di truffare i cittadini".

*GIOACCHINO SCHICCHI.*

# Il ministro Delrio sblocca 30 milioni

Porto Torres, via libera al progetto dell'antemurale di ponente dopo le richieste dei senatori Pd: i lavori entro sei mes

**di Gianni Bazzoni**  
**PORTO TORRES**

Forse è cominciata una inversione di rotta per il porto del nord Sardegna dopo lunghi anni di difficoltà, tagli e silenziosi abbandoni. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio ha svincolato l'investimento da 30 milioni di euro che servono per realizzare un'opera fondamentale come l'antemurale di ponente. E questa volta - viste anche le vaghe promesse del passato che hanno attraversato più governi - c'è anche un punto fermo relativo all'inizio dei lavori: partiranno entro sei mesi, quindi prima della fine dell'estate.

Il ministro Delrio ha risposto con un documento ufficiale all'interrogazione presentata dai senatori sardi del Partito democratico Silvio Lai, Ignazio An-

gioni, Giuseppe Luigi Cucca e Luigi Manconi, oltre che dal capogruppo in commissione Trasporti, il livornese Marco Filippi.

«Una notizia positiva - ha detto ieri il senatore Silvio Lai, primo firmatario dell'interrogazione - perché dopo una lunga attesa l'intervento potrà partire in tempi rapidi, finalmente sbloccato dopo una rincorsa che è durata molti anni».

Se davvero il ministro manterrà gli impegni, specie per quanto riguarda i tempi di attuazione, il porto di Porto Torres può cominciare a guardare con più ottimismo al futuro.

Il prolungamento dell'antemurale di ponente è un'opera di fondamentale importanza perché una volta completato renderà agevole l'entrata e l'uscita delle navi, riducendo l'agitazione ondata nell'avamposto e nel porto interno.

Per la realizzazione dell'opera erano stati stanziati circa 30 milioni di euro con un finanziamento chiesto e ottenuto dall'allora sindaco Luciano Mura. E da quel momento era iniziato il lungo e complesso iter che ora si avvia a conclusione.

«Il ministero - sottolineano i senatori firmatari dell'interrogazione - ci ha informato che una volta completata l'istruttoria della commissione tecnica per la verifica dell'impatto ambientale si potrà procedere con l'elaborazione del progetto esecutivo e subito dopo potranno essere avviati gli interventi, sempre che il ministero dell'Ambiente non decida di sottoporre il progetto alla Valutazione di Impatto ambientale. La verifica di assoggettabilità alla Via è stata sospesa per 90 giorni per consentire la campagna archeologica richiesta dal Ministero dei Beni culturali e

dalla Soprintendenza, dato l'alto valore storico del sito turritano. Siamo già nella fase finale e con questo si completa ogni controllo statale e regionale».

Rispetto al passato, ora sarà necessario fissare un preciso e vincolante cronoprogramma dell'intervento, sia per affrettare il completamento di un'opera così importante, sia per impedire o limitare al massimo i possibili disagi agli operatori del porto nel periodo di esecuzione.

«E infine - conclude Lai - confidiamo che possa cogliere l'occasione dell'apertura di questo cantiere per avviare un'approfondita analisi dei fondali del porto, in modo da individuare l'eventuale esigenza di ulteriori possibili azioni che rendano ancora più competitivo lo scalo, consentendo l'approdo in sicurezza di qualunque tipo di nave».



Una veduta della zona dove è previsto l'antemurale di ponente nel porto di Porto Torres



Una draga esegue lavori per migliorare i fondali nelle scali turritane

## **FVG: Porto Monfalcone. Panariti e Santoro, Regione ribadisce sostegno**

**Author :** com

**Date :** 7 aprile 2016



(FERPRESS) Udine, 7 APR - Si è tenuto ieri nella sede della Regione di Udine un incontro congiunto convocato dagli assessori regionali al Lavoro, Loredana Panariti, e alle Infrastrutture, Mariagrazia Santoro, con le organizzazioni sindacali e i vertici della compagnia portuale del porto di Monfalcone.

Dopo un lungo confronto, con riferimento alla procedura di licenziamento collettivo attivata con comunicazione aziendale del 9 marzo scorso, le parti hanno condiviso di definire la procedura prevedendo un numero massimo di due licenziamenti che saranno poi riassorbiti dall'impresa di logistica che eserciterà la manovra unica dal prossimo 1 maggio.

Nel corso dell'incontro è stata ribadita l'attenzione della Regione per il porto di Monfalcone e per tutti gli interventi infrastrutturali da compiere che sono già in programma, tra i quali sicuramente il più importante è quello dell'escavo del canale d'accesso la cui Conferenza dei servizi è stata convocata per l'11 aprile.

All'esito dell'incontro le organizzazioni sindacali hanno dichiarato la propria disponibilità a revocare lo sciopero previsto per la giornata di giovedì.

RASSEGNA STAMPA

[illegible]



## Riprende il Circuito zonale 2016 della Flotta J24 sarda e Lybissonis si porta al comando. Disputate le prime tre prove della seconda tappa

### Da domani tutti al Trofeo Golfo Anzio e Nettuno prima tappa del Circuito Nazionale

**Arbatax, 7 aprile 2016** - Archiviata con successo la prima tappa svoltasi nelle di Torregrande sotto l'attenta regia del Circolo Nautico Oristano, il Circuito zonale 2016 della Flotta sarda J24 si è spostato ad Arbatax per la seconda manche. Le prime tre regate sono state caratterizzate dal vento molto debole che i migliori in campo hanno comunque saputo sfruttare al meglio.

Grazie ad una doppietta di vittorie, infatti, Ita 420 Lybissonis TA 420 Lybissonis armato da Daniele Bigozzi e Antonello Ciabatti (CV Windsurfing Club Cagliari, 5 punti; 3,1,1 i parziali) si è portato al comando della classifica provvisoria distanziando di misura Ita 431 Lega Navale Carloforte timonato da Davide Gargerino (6 punti; 1,2,3). Terzo posto, invece, per il vincitore della tappa di Torregrande, il J24 gallurese Ita 405 Vigne Surrau con Evero Nicolini e Pietro Alvisa al timone (Club Nautico Arzachena, 13 punti; 4,5,4). A seguire tre equipaggi in altrettanti punti: Ita 241 Libartum armato da Roberto Dessy (14 punti), Ita 443 Aria timonato da Marco Frullo (15 punti) e Ita 318 Nord Est armato dal CN Arzachena e timonato da Salvatore Orecchioni (16 punti).

"Le regate sono state caratterizzate da vento leggerissimo, con bordo obbligato a destra che non ha permesso grandi virtuosismi tattici, e le partenze sono state determinanti," si legge su sailingsardinia.

Molto apprezzata da tutti gli equipaggi l'ospitalità e l'organizzazione del Circolo Nautico Arbatax ([www.circolonauticoarbatax.it](http://www.circolonauticoarbatax.it)) al suo esordio nell'ospitare una tappa del Circuito Zonale J24 ma, grazie all'entusiasmo di Lurio Balzano che si è attivato tantissimo per la buona riuscita dell'evento, al panorama offerto dal litorale di Arbatax, all'incantevole specchio acqueo a nord di Capo Bellavista, alla buonissima pasta offerta dagli Organizzatori, al pubblico sul molo che ha assistito all'uscita delle barche, l'esordio è stato sicuramente più che positivo.

Prossimo appuntamento con la seconda tappa del Circuito zonale della Flotta sarda J24 è, sempre ad Arbatax, domenica 17 aprile.

Da domani, invece, la Flotta Italiana J24 e una forte rappresentanza straniera si sposteranno nelle acque antistanti la Città di Nettuno per disputare la tappa d'apertura del Circuito Nazionale del monotipo più popolare al mondo progettato da Rod Johnstone.

Ad aprire ufficialmente il Circuito 2016 che assegnerà l'ambito Trofeo J24 e che quest'anno sarà articolato su sei tappe da aprile a novembre, sarà, infatti, il Trofeo Golfo Anzio e Nettuno che si svolgerà da venerdì 8 a domenica 10 aprile e che sarà organizzato dal Nettuno Yacht Club ([www.nettunoyachtclub.it](http://www.nettunoyachtclub.it)), in collaborazione con la Lega Navale Italiana sezione di Anzio, il Circolo della Vela di Roma, il Reale Circolo Canottieri Tevere Remo, la Marina di Nettuno ed il supporto della Classe J24.

Dopo il perfezionamento delle iscrizioni, la stazza delle imbarcazioni e la cerimonia d'apertura (prevista oggi alle ore 18.30), il programma di domani prevede (ore 9.30) lo Skipper meeting e, a seguire, le prime regate (il segnale di avviso della prima prova sarà esposto alle ore 12) che proseguiranno sabato e domenica. Al termine delle regate (ne sono previste nove e ne verranno disputate un massimo di tre al giorno con ultima partenza non oltre le ore 15) si svolgerà la cerimonia della premiazione. La Tappa Circuito Nazionale J24 sarà valida se saranno effettuate almeno quattro regate e l'ultimo giorno non verranno date partenze dopo le ore 14.

## **Porto Empedocle: blitz della Guardia Costiera contro i pescatori abusivi "portuali"**

Porto Empedocle, 7 aprile 2016 - La Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Porto Empedocle ha condotto nella notte di ieri, mercoledì 6 aprile, un'operazione di contrasto alla pesca abusiva all'interno dello scalo marittimo empedocchino dove, in prossimità delle navi traghetto per le isole Pelagie (entrambe ormeggiate presso la banchina Sciangula), una piccola unità era intenta a calare attrezzi da pesca con il favore del buio.

Poco prima delle ore 23 una pattuglia di militari della Capitaneria di Porto, impegnata nei consueti controlli di sicurezza in area portuale, ha avvistato il natante - scarsamente visibile per l'assenza di luci e segnalazioni di bordo - ed ha subito disposto l'intervento di una motovedetta che ha bloccato l'unità da diporto intenta al recupero delle reti calate nello specchio acqueo antistante i traghetti. Al conduttore (G.B. 30enne di Favara) - e, in solido, al proprietario (G.F. 49enne empedocchino) - è stata elevata una sanzione da 1.000 €. per esercizio della pesca con attrezzi professionali senza la prescritta licenza, con relativo sequestro di circa 200 metri di reti da posta di tipo tremaglio. In considerazione del pericolo per la sicurezza della navigazione e portuale e la tutela della pubblica incolumità, rappresentato dalla presenza in acqua del natante (privo di luci e segnalamenti), delle reti e degli attrezzi da pesca lungo la rotta delle unità navali in ingresso ed uscita dal porto, i militari hanno altresì provveduto ad inviare all'Autorità Giudiziaria notizia di reato ai sensi degli art. 1231 (violazione di norme sulla sicurezza della navigazione) e 1218 (inosservanza di norme sulle segnalazioni) del Codice della Navigazione, puniti rispettivamente con la pena dell'arresto fino a 3 mesi e fino a 6 mesi. Personale della Polizia di Stato ha fornito in banchina il consueto supporto ai militari della Guardia Costiera impegnati negli accertamenti.

La Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Porto Empedocle ha da tempo intensificato le attività di contrasto alla pesca abusiva all'interno dell'area portuale, grazie all'utilizzo di sistemi di videosorveglianza ed all'impiego di militari in abiti borghesi in servizio di vigilanza anche in orari notturni e nei giorni festivi.

## Lo sdoganamento in mare estende il perimetro

Da ieri è possibile fruire dello sdoganamento in mare anche nel caso in cui il **porto** di partenza immediatamente precedente allo sbarco, per cui si fa richiesta della procedura, sia unionale e il tempo intercorrente tra la partenza della nave e l'arrivo a destinazione sia inferiore alle sei ore, oltre ai casi per i quali era già da due anni concessa l'opportunità (nella destinazione diretta, da porti esteri una volta superati gli stretti di Suez, Gibilterra e Dardanelli; dopo la partenza dal **porto** immediatamente precedente). Lo ha annunciato ieri l'Agenzia delle dogane, secondo la quale «ne deriva che i vantaggi della nuova estensione operativa dello sdoganamento in mare sono anche fruibili laddove un cargo (ad esempio, in arrivo dal Sudamerica) avesse nella sua linea programmata diversi scali in territorio unionale, e ovviamente nazionale, tra loro molto ravvicinati (sempre ad es. La Spezia e Genova, nell'ordine, una volta entrato nel Mediterraneo), al punto tale da non consentire la programmazione anticipata della fluidità delle operazioni di banchina. Con le sei ore di anticipazione» anche quell'eventuale nodo è sciolto. In sostanza ogni «**porto-fermata**» di sbarco per le merci estere, per quanto ravvicinata, potrà avvalersi dei vantaggi di programmazione organizzativa connessi allo sdoganamento in mare. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito internet dell'Agenzia: area Dogane - focus innovazioni - sdoganamento in mare.

### IMPOSTE E TASSE

## Banche estere, tre vie al fondo

### Sono fiscalmente congrui i metodi indicati dall'Orse

**La sdoganamento in mare estende il perimetro**

Da ieri è possibile fruire dello sdoganamento in mare anche nel caso in cui il porto di partenza immediatamente precedente allo sbarco, per cui si fa richiesta della procedura, sia unionale e il tempo intercorrente tra la partenza della nave e l'arrivo a destinazione sia inferiore alle sei ore, oltre ai casi per i quali era già da due anni concessa l'opportunità (nella destinazione diretta, da porti esteri una volta superati gli stretti di Suez, Gibilterra e Dardanelli; dopo la partenza dal porto immediatamente precedente). Lo ha annunciato ieri l'Agenzia delle dogane, secondo la quale «ne deriva che i vantaggi della nuova estensione operativa dello sdoganamento in mare sono anche fruibili laddove un cargo (ad esempio, in arrivo dal Sudamerica) avesse nella sua linea programmata diversi scali in territorio unionale, e ovviamente nazionale, tra loro molto ravvicinati (sempre ad es. La Spezia e Genova, nell'ordine, una volta entrato nel Mediterraneo), al punto tale da non consentire la programmazione anticipata della fluidità delle operazioni di banchina. Con le sei ore di anticipazione» anche quell'eventuale nodo è sciolto. In sostanza ogni «porto-fermata» di sbarco per le merci estere, per quanto ravvicinata, potrà avvalersi dei vantaggi di programmazione organizzativa connessi allo sdoganamento in mare. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito internet dell'Agenzia: area Dogane - focus innovazioni - sdoganamento in mare.

**EDUCARE AL RISPETTO E RISPETTARE GLI ALTRI**

Il libro **EDUCARE AL RISPETTO E RISPETTARE GLI ALTRI** di **PIRELLA GÖTTSCHE LOWE** è un libro che parla di rispetto e di come educare i bambini a rispettarlo. Il libro è diviso in tre parti: la prima parte parla di come educare i bambini a rispettarlo, la seconda parte parla di come educare i bambini a essere rispettati, la terza parte parla di come educare i bambini a essere rispettati e a rispettarlo.

**PIRELLA GÖTTSCHE LOWE** è una scrittrice e illustratrice italiana. Ha scritto e illustrato molti libri per bambini e ragazzi. Il libro **EDUCARE AL RISPETTO E RISPETTARE GLI ALTRI** è uno dei suoi libri più recenti. Il libro è stato pubblicato da **EDIZIONE L'ESPRESSO**.

**EDUCARE AL RISPETTO E RISPETTARE GLI ALTRI**

Il libro **EDUCARE AL RISPETTO E RISPETTARE GLI ALTRI** di **PIRELLA GÖTTSCHE LOWE** è un libro che parla di rispetto e di come educare i bambini a rispettarlo. Il libro è diviso in tre parti: la prima parte parla di come educare i bambini a rispettarlo, la seconda parte parla di come educare i bambini a essere rispettati, la terza parte parla di come educare i bambini a essere rispettati e a rispettarlo.

**PIRELLA GÖTTSCHE LOWE** è una scrittrice e illustratrice italiana. Ha scritto e illustrato molti libri per bambini e ragazzi. Il libro **EDUCARE AL RISPETTO E RISPETTARE GLI ALTRI** è uno dei suoi libri più recenti. Il libro è stato pubblicato da **EDIZIONE L'ESPRESSO**.

## Staglianò: «Una "riconsegna" a chi ha saputo risollevarsi. Si riedifichi il tessuto sociale»

*Più che al valore monumentale, pensiamo a quello umano. Il turismo non solo reddito, ma contatto con culture diverse*

Dai rifiuti, con una differenziata a due velocità (67% in centro, meno del 20% nelle contrade), alle periferie, dalla carenza di parcheggi alla convivenza con i 2.600 caminanti residenti, fino alle spiagge fagocitate dall'erosione. Se ne parlerà, in campagna elettorale. Ma per oggi - almeno per oggi - la polvere è meglio nascondersela sotto il tappeto. Per rispetto di Mattarella. E anche di se stessi.

twitter: @MarioBarresi OTTAVIO GINTOLI NOTO. Una visita, privata, dal significato plurale. Monsignor Antonio Staglianò, vescovo della diocesi di Noto, questa mattina accoglierà il presidente della Repubblica Sergio Mattarella nella chiesa simbolo della Chiesa netina. Sarà il vero padrone di casa, considerando che la Basilica di San Nicolò che questa mattina il capo dello Stato visiterà è un bene della Diocesi. Lui, Staglianò, l'ha trovata già riedificata dopo il crollo del 13 marzo 1996, ma nel 2012 ha messo il sigillo (anzi, una targa) sull'elevazione a Basilica Minore. I minuti oggi saranno scanditi dal rigido cerimoniale messo a punto dal Quirinale e difficilmente ci sarà tempo per qualche voce ufficiale.

Don Tonino, così come si firma sui messaggi

di evangelizzazione che manda attraverso mail e social, però avrebbe già preparato un discorso di 2 fogli sulla visita privata di Mattarella e del ministro dei Beni e delle attività culturali Dario Franceschini alla Basilica. Intanto però dalla visita privata della più alta carica dello Stato tra le **navate** della chiesa simbolo ne ha già ricavato tanti spunti di riflessione. Il primo è anche il più forte.

Riguarda l'idea che un po' tutti si sono fatti ricollegando la ricostruzione della cupola allo sviluppo turistico della città. «Non pensiamo - dice mons. Sta " glianò, ieri pomeriggio impegnato a Ro solini in visita pastorale - al solo aspetto economico, al turismo come fonte di redditività. Pensiamo al contatto con culture diverse, da cui apprendere e a cui poter dare. Un edificio riedificato come la cattedrale di San Nicolò è un simbolo di speranza per la ricostruzione del tessuto sociale. Cerchiamo di dimenticare l'essenza monumentale e artistica, ma guardiamo al volto umano di una società che gioisce nel nostro territorio, che può vivere nuovi sentimenti di amicizia e umanità per provare a uscire dalla crisi, lottando tutti assieme».

Il secondo spunto, invece, di riflessione del vescovo di Noto riguarda invece il significato che la prima passeggiata nel sud est **siciliano** del capo dello Stato nasconde. «Mattarella - prosegue monsignor Staglianò - viene a riconsegnarci simbolicamente un momento artistico straordinariamente bello e che identifica culturalmente una città e una diocesi, la cui ricostruzione è stata possibile grazie all'intervento dello Stato, a cui non possiamo che essere grati per aver guardato al meridione e alle capacità che solo questa terra ha di sapersi risollevare». Per conoscere gli altri spunti di monsignor Staglianò bisognerà aspettare questa mattina o, al massimo, oggi pomeriggio. Colpa delle esigenze (strettissime) di cerimoniale.

The collage features a newspaper clipping from "la Sicilia" dated 18/04/16. The main headline reads: "Staglianò: «Una 'riconsegna' a chi ha saputo risollevarsi. Si riedifichi il tessuto sociale»". The sub-headline mentions "IL VESCOVO DI NOTO". The clipping includes a photo of the Basilica of San Nicolò in Noto and a quote from Monsignor Antonio Staglianò. Below the clipping is a blue promotional banner for "PASSA CON NOI I PONTI DI PRIMAVERA" with a large "39" and the dates "23-25 APRILE - 29 APRILE - 1 MAGGIO". The banner also includes the website "calampiso.it" and the phone number "0923.105600".





## Lunedì il passaggio di Siremar al gruppo Sns

PALERMO. Dovrebbe essere definito lunedì prossimo il passaggio del ramo d'azienda di Siremar da Compagnia delle Isole al gruppo Sns (Uslica Lines e Caronte&Tourist). Non sono però esclusi colpi di scena in questa "telenovela", non fosse altro perché ci sono ancora alcune incognite: il ricorso promosso dalla Davimar srl (proprietaria del 21,82% di Compagnia delle Isole) contro l'accordo, che metterebbe a rischio default la società che finora ha effettuato i collegamenti con le isole minori; il recupero dei capitali da parte della Regione, maggior azionista col 43,03% delle quote di Mediterranea Holding spa, altro socio di Compagnia delle Isole.

Ieri i commissari straordinari di Siremar hanno comunicato che alle 11 di lunedì, a Roma, nello studio del notaio Anedda, verranno stipulati tutti gli atti connessi al passaggio del ramo d'azienda al gruppo Sns. E ciò sulla scorta di un decreto del ministero dello Sviluppo economico che «ha rilasciato conforme autorizzazione alla transazione con Compagnia delle Isole e conseguente aggiudicazione del compendio aziendale in favore di Sns, in ottemperanza al giudicato amministrativo». Sns ha dato l'ok all'assunzione dei 335 dipendenti diretti di Compagnia delle Isole, che però dovranno firmare un verbale di conciliazione.

Un'accelerazione che arriva dopo oltre un anno di stallo: è infatti del febbraio 2015 la sentenza del Consiglio di Stato che ha dato ragione al gruppo costituito dagli armatori Franza e Morace. Per l'assessore regionale ai Trasporti, Giovanni Pistorio, il dado è tratto: «La trattativa verrà chiusa su una cifra vicina ai 40 milioni. Le multe a Compagnia delle Isole sono state azzerate. Siamo alla fine di una vicenda complicata in cui era bene che la Regione rimanesse fuori. L'auspicio è che, a differenza di Compagnia delle Isole, il nuovo soggetto possa garantire un servizio ottimale».

Sembrerebbe dunque superata la maggior parte delle difficoltà.

Financo le divergenze tra l'assessorato ai Trasporti, favorevole all'accordo, e quello all'Economia, che inizialmente si era opposto, riservandosi - così si è appreso da una nota di Mediterranea Holding - «di agire in giudizio per l'annullamento della delibera assembleare del 26 febbraio nella quale è stato approvato, con l'astensione del socio Regione, il contenuto dell'accordo raggiunto tra Siremar in As, Compagnia delle Isole e Sns». Posizione rettificata ieri da una nota inviata a Roma in cui «la Regione chiede indietro i 2,3 milioni erogati per ricapitalizzare Mediterranea Holding. Cosa che non si è mai fatta». L'assessore all'Economia, Alessandro Baccei, non si è sbilanciato su eventuali perdite della Regione: «Non escludo nulla», ha detto. Resta da capire se Palazzo d'Orleans riuscirà a recuperare il capitale di 7 milioni messo in Mediterranea Holding. Fonti vicine all'armatore Lauro, presidente di Compagnia delle Isole, hanno riferito che i soci privati non sarebbero in grado di ristorare la Regione. Intanto il giudice Daniela Gai Iazzi del Tribunale di Palermo sezione specializzata in materia d'impresa - ha fissato al 22 aprile l'udienza cautelare in merito all'atto di citazione formalizzato dalla Davimar a Compagnia delle Isole.



## L'Ilf chiede la riforma dei registri navali

L'Ilf, federazione internazionale dei sindacati dei trasporti con sede a Londra, prova ad aprire lo stagnante mondo dello shipping ai venti che stanno agitando la finanza e la politica internazionale, provenienti da Panama. In un comunicato, il sindacato sottolinea come l'elusione fiscale internazionale messa alla berlina in questi giorni dallo scandalo dei Panama Papers (i documenti dello studio legale Mossack Fonseca) sia una prassi consueta fra i molti armatori che si affidano alle bandiere di convenienza (Foc, Flags of convenience) e sia nel mirino delle campagne sindacali già dal 1948. «Registrare una nave sotto una Foc - scrive l'Ilf - in modo che un'unità abbia la proprietà in uno stato e la bandiera di un altro, è anche un sistema di elusione fiscale». Insomma, il sistema marittimo è arrivato per primo nella creazione di società offshore, anche per la propria natura di attività offshore in senso letterale, e comunque ha proprie regole riconosciute a livello internazionale. Forse per questo, almeno finora e salvo clamorose rivelazioni future, lo shipping non è entrato in maniera consistente nell'affare dei Panama Papers. La notizia più clamorosa, smentita subito dal diretto interessato, riguarda una star del

cinema indiano, la cosiddetta Bollywood, che negli anni 1990 avrebbe assunto la direzione di ben quattro imprese marittime: Sea Bulk Shipping Company Ltd, Lady Shipping Ltd, Treasure Shipping Ltd e Tramp Shipping Ltd. Un'altra rivelazione riguarda operazioni spregiudicate che sarebbero state compiute da personaggi vicini al presidente della Russia, Vladimir Putin, una delle quali riguarda l'acquisto di una flotta di navi gasiere. Un'altra storia ancora è quella della banca Nordea, specializzata in finanziamenti allo shipping e citata nei Papers. Nordea è finita nel mirino della svedese Financial Supervisory Authority, che ha subito aperto un'inchiesta. Si tratta di vicende minori, ma per l'Ilf i Panama Papers possono essere l'occasione per mettere in discussione tutto il sistema delle società offshore, sia quello più o meno legale e legato al mondo della finanza, sia quello ormai consolidato delle bandiere di convenienza. «Come Foc, la più grande del mondo, Panama - accusa l'Ilf - è essenzialmente un rifugio fiscale come molti dei territori del Regno Unito che sono stati citati nei Papers. E chi paga il prezzo? I marittimi, che sono soggetti a condizioni misere e paghe più basse perché sono alla mercé di un sistema che permette poche regole e lavoro a basso costo». La proposta del sindacato è cambiare tutto e tornare a quello che era il sistema fino al principio del ventesimo secolo, cioè l'iscrizione della nave alla bandiera dello stato del proprietario, prima che le compagnie marittime degli Stati Uniti, per evitare il proibizionismo sugli alcolici e poter servire liquori sulle navi passeggeri, cominciarono a iscrivere in



## - segue

---

massa le loro navi al registro panamense. «L'Itf - spiega la nota - crede che ci dovrebbe essere un legame autentico fra il vero proprietario di una nave e la bandiera che questa sventola, in accordo con la Convenzione delle Nazioni Unite sulla legge del mare (Unclos)». L'Itf spiega come alcuni registri internazionali non siano neanche di proprietà degli stati, ma vengano dati in gestione a privati. Il caso più eclatante più quello del registro liberiano, il secondo al mondo dopo quello di Panama, che è amministrato dal Liberian international ship and corporate registry (Liscr), una società statunitense. Un altro caso è segnalato dal presidente della federazione sindacale, Paddy Crumlin: «Si veda la multinazionale del gas e del petrolio Chevron. L'anno scorso l'Itf ha pubblicato un rapporto che evidenzia la quantità di entrate fiscali che sarebbero perse in Australia a causa del complesso sistema della società per spostare i profitti e eludere le tasse». La questione, come segnala il giornale britannico Lloyd's List, è proprio la distinzione fra elusione e evasione fiscale: «Questa distinzione sarà cruciale nel discutere l'indignazione morale che inevitabilmente accompagna l'affare dei Panama Papers. L'elusione fiscale è legale, l'evasione fiscale no». Per l'Itf, però, non basterà nascondere la polvere sotto il tappeto: «Molte di queste attività sono state consentite apertamente e passi minimi sono stati fatti perché società e singoli individui ne rendessero conto... E' tempo di prendere quel genere di azione definitiva per cui l'Itf si è impegnato per anni per arginare l'avidità delle imprese». Alberto Ghiara



## Lombardia Grimaldi Group è stato ingannevole

MILANO Il tribunale ha accertato che tutti i messaggi pubblicitari della compagnia di navigazione **Grimaldi Group** per la nuova rotta verso la Sardegna erano ingannevoli. In particolare la promozione "100 mila ritorni gratis", ma anche le offerte "Superbonus" e "Superfriends and family". Risultato: stop immediato a ogni forma di diffusione e una penale da 10 mila euro al giorno in caso di violazione.

PI. FAL

ROMA

**Principe azzurro, David Hollywood**

**ROMA** Il principe della Luna Verde spende il tempo distrattosi per ogni quanto 100 mila dollari di denaro e una volta di Hollywood in un soggiorno. Il compositore ha il titolo l'ha preso in affitto ad agosto per 100 mila dollari e ha organizzato di tutto. Una di queste ha scelto una settimana di spogliarellisti mentre gli altri si sono presentati con le loro tante ragazze e ragazze. **PI. F.**

AGOS

**Torricelli**

**di agosto**

**ROMA** Secondo gli studi del poliziotto poliziotto-romano. Negli ultimi due anni sono stati fatti 1 mila 700 tentativi di furto e furto della polizia. In due giorni della città sono venuti per le strade. Ma anche il furto, che ha portato il denaro e i gioielli. Il furto è stato fatto per il furto dei furti, che ha portato il denaro e i gioielli. **PI. F.**

maggiore 3219 verrà assegnato il nome della capitale **PI. F.**

ROMA

**Grimaldi Group è stato ingannevole**

**ROMA** Il tribunale ha accertato che tutti i messaggi pubblicitari della compagnia di navigazione Grimaldi Group per la nuova rotta verso la Sardegna erano ingannevoli. In particolare la promozione "100 mila ritorni gratis", ma anche le offerte "Superbonus" e "Superfriends and family". Risultato: stop immediato a ogni forma di diffusione e una penale da 10 mila euro al giorno in caso di violazione. **PI. F.**



Glocal

Una nave da crociera della compagnia Grimaldi Group

ROMA

**Vorrei che lo fosse sempre obbligatorio**

**ROMA** E' previsto il pagamento della tassa che viene una legge che vuole obbligare sempre prima di fare l'anno. Il ministro di Stato prima per essere la prima della presidenza da lavoro che può portare alla morte l'idea di questo "Romano". Un studio del Ministero della Salute ha scoperto che la maggior parte dei lavoratori e quelli della rete dei governi sono e che in un anno si sono presentati. **PI. F.**

**Ecce Bobo**



Sergio Staino

Espresso, 10 luglio 2015